



CITTA' DI BARI

MUNICIPIO IV

SESSIONE D'URGENZA

SEDUTA DI I^ CONVOCAZIONE

DELIBERAZIONE N. 2014/00022 DEL 04/12/2014

OGGETTO : DELIBERAZIONE N. 16 DEL 26/11/2014 DI APPROVAZIONE LINEE DI INDIRIZZO PER L'EFFETTUAZIONE DI PROGETTI A FAVORE DI MINORI A RISCHIO DI DEVIANZA, PER LA SOMMA COMPLESSIVA DI € 54.000,00. REVOCA. RIDETERMINAZIONE CRITERI DI INDIRIZZO.

L'anno duemilaquattordici il giorno 4 del mese di dicembre, alle ore 16:30 ,con continuazione nei locali del Municipio, regolarmente convocato, si è riunito in seduta pubblica

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

All'inizio della trattazione dell'argomento specificato in oggetto, sono presenti:

IL PRESIDENTE

ACQUAVIVA AVV. NICOLA

I CONSIGLIERI

N	COGNOME E NOME	Pres
1	ANDRIULO Sig. Alberto	SI
2	BALZANO Sig. Giuseppe	SI
3	BRANCALE Sig. Giovanni	SI
4	CECINATO Sig. Giuseppe	SI
5	DE GIULIO Michele	NO
6	FUMAI Sig. Giuseppe	SI

N	COGNOME E NOME	Pres
7	MENOLASCINA Sig. Vito Antonio	SI
8	PALOSCIA Sig. Michele	SI
9	QUARANTA Sig. Michelangelo	SI
10	QUARANTA Sig. Nicola	SI
11	SALIANO Sig. Vito	SI
12	SCHIRONE Sig. Claudio	SI

Assiste alla seduta, con funzioni di Segretario, il Dirigente Giuseppe Laquale .

Totale presenti: n. 11 su n. 12 consiglieri assegnati

Assenti : Michele De Giulio

Il Presidente, riscontrata la presenza del numero legale richiesto dalle vigenti disposizioni, dichiara aperta la seduta.

A seguito dell'emendamento, in allegato, presentato come primo firmatario dal Consigliere Fumai, regolarmente votato ed approvato con n. 9 voti favorevoli, n. 1 contrario e n. 1 astenuto, su n. 11 presenti e votanti, la deliberazione originaria risulta così modificata: .

Il Presidente del Municipio 4, avv. Nicola Acquaviva, invita il presidente della Commissione Speciale a relazionare su quanto in oggetto:

Dall'esame del Bilancio di Previsione 2014 del Comune di Bari, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 30/09/2014, si rilevava che, al Centro di Costo 041, facente capo al Municipio 4 "Carbonara – Ceglie – Loseto", vi è la disponibilità di € 54.000,00 per l'effettuazione di progetti a favore di minori a rischio di devianza.

Il Consiglio del Municipio 4, con deliberazione n.16 del 26/11/2014, immediatamente esecutiva, ha approvato le linee di indirizzo per l'effettuazione dei precitati progetti indicandone il numero e le tematiche sulle quali si sarebbero sviluppati.

La successiva considerazione sulla oggettiva difficoltà di effettuazione di quanto indicato e dubbi sulla reale capacità di raggiungimento degli obiettivi che i progetti sottendono, anche e soprattutto in relazione ai tempi estremamente ristretti in cui dovrebbero essere avviati e conclusi, ha indotto la 1^a Commissione Permanente, competente per la materia, a ridiscutere l'argomento con tutti i componenti il Consiglio nell'ambito della Commissione Speciale che, condividendo le perplessità esternate, ha ritenuto opportuno, con l'astensione di un solo consigliere, di dover procedere alla revoca della innanzi citata deliberazione n. 16/2014 e di riaprire in sede di Consiglio la discussione e l'approvazione di nuove linee di indirizzo.

Nell'ottica della improcrastinabilità della decisione, tanto si rassegna al Consiglio per le definitive determinazioni in merito.

IL CONSIGLIO MUNICIPALE

UDITA la relazione del Presidente della Commissione Speciale;

LETTO il verbale n.53 del 19/11/2014 della Commissione Speciale ;

SENTITI gli interventi;

UDITA la proposta deliberativa;

ASCOLTATA la proposta finale formulata dal Presidente;

VISTO il D.Lgs 267/2000;

RILEVATO l'omesso parere di regolarità tecnica in atti del Direttore del Municipio, trattandosi di mero atto di indirizzo;

Nel corso della trattazione dell'argomento si è allontanato il Consigliere Schirone che, pertanto, non ha partecipato all'espressione di voto;

- **Con n. 10 voti favorevoli, n. 1 contrari (Quaranta N.), su n. 11 presenti e votanti;**

Delibera

- 1) **APPROVARE**, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate, la revoca della deliberazione municipale n.16 del 26/11/2014, con cui si dettavano le linee di indirizzo per l'effettuazione di progetti a favore di minori a rischio di devianza, per l'importo totale di € 54.000,00;
- 2) **APPROVARE**, altresì, le nuove linee di indirizzo per l'effettuazione di progetti a favore di minori a rischio di devianza, per l'importo totale di € 54.000,00, così come scaturite dalla discussione ed approvate come di seguito: "Utilizzare la somma disponibile in voucher nominativi individuati dalle assistenti sociali, dedicati ai minori a rischio di devianza con famiglie a reddito a valore ISEE, da acquistare entro il 31 Dicembre 2014 ed utilizzabili entro sei mesi, per le seguenti attività: ricreative, artistiche, culturali e sportive, con corsi di durata minima di tre mesi per due volte a settimana;
- 3) **DARE MANDATO** alla Direzione del Municipio di procedere per i conseguenziali atti tecnico/amministrativi.

Di seguito il Presidente, stante l'urgenza, propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento;

Pertanto,

IL CONSIGLIO MUNICIPALE

ADERENDO alla suddetta proposta, con n. 10 voti favorevoli, n. 1 contrari (Quaranta N.), su n. 11 presenti e votanti;

DELIBERA

Rendere immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. 18 Agosto 2000 n.267.

A seguito dell'emendamento, in allegato, presentato come primo firmatario dal Consigliere Fumai, regolarmente votato ed approvato con n. 9 voti favorevoli, n. 1 contrario e n. 1 astenuto, su n. 11 presenti e votanti, la deliberazione originaria risulta così modificata: .

Il Presidente del Municipio 4, avv. Nicola Acquaviva, invita il presidente della Commissione Speciale a relazionare su quanto in oggetto:

Dall'esame del Bilancio di Previsione 2014 del Comune di Bari, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 30/09/2014, si rilevava che, al Centro di Costo 041, facente capo al Municipio 4 "Carbonara – Ceglie – Loseto", vi è la disponibilità di € 54.000,00 per l'effettuazione di progetti a favore di minori a rischio di devianza.

Il Consiglio del Municipio 4, con deliberazione n.16 del 26/11/2014, immediatamente esecutiva, ha approvato le linee di indirizzo per l'effettuazione dei precitati progetti indicandone il numero e le tematiche sulle quali si sarebbero sviluppati.

La successiva considerazione sulla oggettiva difficoltà di effettuazione di quanto indicato e dubbi sulla reale capacità di raggiungimento degli obiettivi che i progetti sottendono, anche e soprattutto in relazione ai tempi estremamente ristretti in cui dovrebbero essere avviati e conclusi, ha indotto la 1^a Commissione Permanente, competente per la materia, a ridiscutere l'argomento con tutti i componenti il Consiglio nell'ambito della Commissione Speciale che, condividendo le perplessità esternate, ha ritenuto opportuno, con l'astensione di un solo consigliere, di dover procedere alla revoca della innanzi citata deliberazione n. 16/2014 e di riaprire in sede di Consiglio la discussione e l'approvazione di nuove linee di indirizzo.

Nell'ottica della improcrastinabilità della decisione, tanto si rassegna al Consiglio per le definitive determinazioni in merito.

IL CONSIGLIO MUNICIPALE

UDITA la relazione del Presidente della Commissione Speciale;

LETTO il verbale n.53 del 19/11/2014 della Commissione Speciale ;

SENTITI gli interventi;

UDITA la proposta deliberativa;

ASCOLTATA la proposta finale formulata dal Presidente;

VISTO il D.Lgs 267/2000;

RILEVATO l'omesso parere di regolarità tecnica in atti del Direttore del Municipio, trattandosi di mero atto di indirizzo;

Nel corso della trattazione dell'argomento si è allontanato il Consigliere Schirone che, pertanto, non ha partecipato all'espressione di voto;

- **Con n. 10 voti favorevoli, n. 1 contrari (Quaranta N.), su n. 11 presenti e votanti;**

Delibera

- 4) **APPROVARE**, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate, la revoca della deliberazione municipale n.16 del 26/11/2014, con cui si dettavano le linee di indirizzo per l'effettuazione di progetti a favore di minori a rischio di devianza, per l'importo totale di € 54.000,00;
- 5) **APPROVARE**, altresì, le nuove linee di indirizzo per l'effettuazione di progetti a favore di minori a rischio di devianza, per l'importo totale di € 54.000,00, così come scaturite dalla discussione ed approvate come di seguito: "Utilizzare la somma disponibile in voucher nominativi individuati dalle assistenti sociali, dedicati ai minori a rischio di devianza con famiglie a reddito a valore ISEE, da acquistare entro il 31 Dicembre 2014 ed utilizzabili entro sei mesi, per le seguenti attività: ricreative, artistiche, culturali e sportive, con corsi di durata minima di tre mesi per due volte a settimana;
- 6) **DARE MANDATO** alla Direzione del Municipio di procedere per i conseguenziali atti tecnico/amministrativi.

Di seguito il Presidente, stante l'urgenza, propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento;

Pertanto,

IL CONSIGLIO MUNICIPALE

ADERENDO alla suddetta proposta, con n. 10 voti favorevoli, n. 1 contrari (Quaranta N.), su n. 11 presenti e votanti;

DELIBERA

Rendere immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. 18 Agosto 2000 n.267.

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

PARERE :

Bari,

IL DIRETTORE DEL MUNICIPIO

()

2) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

PARERE :

Bari,

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA

()



COMUNE DI BARI

IV Municipio: Loseto Ceglie Carbonara

SEDUTA DEL GIORNO 4 DICEMBRE 2014

Ordine del Giorno

PUNTO N. 1 – DELIBERAZIONE N. 16 DEL 26/11/2014 DI APPROVAZIONE LINEE DI INDIRIZZO PER L'EFFETTUAZIONE DI PROGETTI A FAVORE DI MINORI A RISCHIO DI DEVIANZA, PER LA SOMMA COMPLESSIVA DI € 54.000,00. REVOCA. RIDETERMINAZIONE CRITERI DI INDIRIZZO.

La seduta inizia alle ore 16:00

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Possiamo procedere all'inizio dei lavori, come primo appello, alle 16:00, quindi passo la parola al Direttore, per l'appello.

Il Direttore procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Direttore: Con 4 presenti il numero non è sufficiente. Quindi faremo il secondo appello tra mezz'ora.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari per mezz'ora.

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Allora possiamo procedere al secondo appello per cui passo la parola al Direttore.

Il Direttore procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Direttore: 11 presenti su 12 il numero è assolutamente sufficiente per proseguire.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Allora, diciamo che più o meno sappiamo tutti le motivazioni per cui abbiamo provveduto all'indizione di questo Consiglio straordinario, scaturito a seguito dell'incontro della Commissione Speciale, ieri, avente tema relativo ai bandi indirizzati dai servizi sociali per il recupero dei minori.

A questo punto vi do lettura della proposta di delibera e poi, chiaramente, andiamo alla discussione e votazione.

“Dall'esame del bilancio di previsione 2014, del Comune di Bari, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale numero 51, del 30 settembre 2014 si rilevata che al centro di costo 041, facente capo al Municipio IV, Carbonara, Ceglie, Loseto, vi è la disponibilità di euro 54.000,00 per l'effettuazione di progetti a favore di minori a rischio di devianza.

Il Consiglio del IV Municipio con deliberazione numero 16, del 26/11/2014, immediatamente esecutiva, ha approvato le linee di indirizzo per l'effettuazione dei precitati progetti, indicandone il numero e le tematiche sulle quali si sarebbero sviluppati;

A successiva considerazione sulla oggettiva difficoltà di effettuazione di quanto indicato e i dubbi sulla reale capacità di raggiungimento degli obiettivi che i progetti sottendono, anche e soprattutto in relazione ai tempi estremamente stretti in cui dovrebbero essere avviati e conclusi, ha indotto la I Commissione permanente, competente per la materia, a ridiscutere l'argomento con cui i componenti il Consiglio, nell'ambito della Commissione Speciale, che condividendo le perplessità esternate ha ritenuto opportuno, con l'astensione di un solo Consigliere, di dover procedere alla revoca della innanzi citata deliberazione numero 16/2014 e di riaprire in sede di Consiglio la discussione e l'approvazione di nuove linee di indirizzo.

Nell'ottica della improcrastinabilità della decisione, tanto si rassegna al Consiglio per le definitive determinazioni in merito”.

Se ci sono interventi in merito.

Allora la parola al Consigliere Paloscia.

Paloscia Michele: Presidente, Direttore, Consiglieri.

Io, in premessa, Presidente, non per altro, né tanto meno ho intenzione di fare perdere tempo all'assise che stiamo adesso cercando di far sì che poi produca una nuova delibera, però credo che, almeno per quanto mi riguarda, non sapendo che cosa è stato deliberato, perché non ho avuto ancora modo di conoscere la delibera dell'altro giorno, riguardante questo punto, forse è il caso, almeno, di poter dare lettura di questa delibera, perché poi alla fine io devo esprimermi in qualsiasi caso, però non so nemmeno che cosa è stato deliberato dal Consiglio, visto che io l'altra sera ho dovuto lasciare il Consiglio prima che si discutesse di questo punto; quindi sarebbe normale da parte mia, poter discutere di una cosa così importante, anche alla luce di quello che è stato poi, perché noi adesso andiamo a bloccare questa delibera, però è giusto che dobbiamo sapere anche quello che è stato detto. Io per sentito dire stiamo procedendo questi due giorni e credo che è il caso che almeno una piccola lettura, Direttore, non so se possiamo avere questa possibilità. Grazie.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Allora, per chiarezza e, quindi, per risposta al Consigliere Paloscia, do lettura della delibera approvata nello scorso Consiglio.

“A seguito dell'emendamento in allegato, presentato come primo firmatario dal Consigliere Andriulo, regolarmente votato ed approvato con 8 voti favorevoli, 3 contrari, su 11 presenti e votanti, la deliberazione originale è così modificata: dall'esame del bilancio di previsione 2014, del Comune di Bari, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale, numero 51, del 30 settembre 2014, si rileva che al centro di costo 041, facente capo al VI Municipio, Carbonara, Ceglie, Loseto, vi è la disponibilità di 54.000,00 euro per l'effettuazione di progetti a favore esclusivamente di minori a rischio di devianza.

La I Commissione permanente competente per la materia ha ritenuto di indicare, per i successivi adempimenti dirigenziali e amministrativi, l'ipotesi di frazionamento su 6 progetti, da 9.000,00 ciascuno, per l'importo totale disponibile.

Si propone che i 6 progetti siano sviluppati sulle seguenti tematiche: laboratorio di giardinaggio; laboratorio di decoupage; laboratorio teatrale; laboratorio di cucina, laboratorio di arti visive, attività sportive.

Nell'ottica dell'improcrastinabilità della decisione, tanto si rassegna al Consiglio per le definitive determinazioni”.

Poi, letto, rilevato, dare mandato, delibera quindi:

“Il Consiglio Municipale, aderendo alla suddetta proposta con 8 voti favorevoli e 3 contrari, su 11 presenti e votanti, delibera di rendere immediatamente eseguibile la presente deliberazione”.

Nella delibera, tra l'altro, si indicava quale atto di indirizzo per i successivi adempimenti dirigenziali e amministrativi il frazionamento su 6 progetti da 9.000,00 ciascuno, per importo totale disponibile di 54.000,00 euro sviluppati sulle seguenti tematiche – che sono le tematiche lette prima – e, quindi, si dava mandato alla Direzione del Municipio di procedere per i consequenziali atti tecnico – amministrativi.

Questa è la delibera che era stata approvata, quindi erano degli atti di indirizzo che dovevano essere sviluppati e proposti poi come bandi dagli uffici amministrativi.

Se ci sono interventi in merito, da parte dei Consiglieri, sennò comincerei io. Allora, se siamo qua oggi a ridiscutere di questa questione, poiché dall'esame di quelle che sono stati poi i bandi pubblicati, quindi proposti sono emerse, a mio avviso, delle criticità, potrei anche sbagliarmi e, quindi, insomma, potrebbe far parte anche dell'inesperienza, delle criticità che si sono rafforzate anche non più tardi di ieri, da un incontro fatto con i servizi sociali e con le strutture interessate giuridicamente per la salvaguardia dei minori a rischio, compreso anche la Prefettura, abbiamo potuto verificare che solo, per esempio, sulla scuola "Lucarelli Manzoni" abbiamo una necessità per quanto riguarda i minori dichiarati minori a rischio dagli assistenti sociali del nostro Municipio e anche dalla scuola, abbiamo un numero di 50 ragazzi, dichiarati minori a rischio.

Non vi nascondo che all'interno di quella scuola c'è una situazione di carattere esplosivo, al punto tale di essere intervenuto in prima persona la figura del Prefetto, poi l'intervento anche del garante dei minori e l'Assessorato ai Servizi Sociali, l'Assessorato alla Pubblica Istruzione, i nostri servizi sociali e tutto il corpo docente della scuola, che, praticamente, sconta una difficoltà nelle esecuzioni proprio delle ore curricolari.

Diciamo che sono stati invitati dai nostri assistenti sociali a produrre una lista di minori a rischio e hanno pronta una lista di 50 persone e questo solo sulla "Lucarelli Manzoni", poi presumo che sulla "De Marinis" abbiamo stessi problemi, non nello stesso numero, spero, perché, insomma, non ci sono pervenute grosse richieste e grosse sollecitazioni in tal senso, ma lo avranno anche il XVI Circolo, perché quelli che oggi stanno alla "Lucarelli Manzoni" hanno avuto un percorso attraverso il XVI Circolo per poi arrivare alla "Lucarelli Manzoni", per cui ritengo che anche al XVI Circolo ce ne possano essere, non dico altrettanti, ma anche un numero elevato.

Poi, abbiamo l'VIII Circolo, come fascia di età che potrebbe essere compresa e anche il "Calamandrei" che è presente sempre sul territorio, quindi con ragazzi di 15 anni che sono presenti anche all'interno del "Calamandrei", per poi non parlare della struttura dei servizi sociali.

Quindi, noi, con questi progetti ci rivolgiamo a una platea che nei numeri è di lunga rispetto a quella che siamo andati a individuare nel numero di 36; considerato anche che ieri discutendo, anche, di un progetto che è di durata di 20 settimane, sempre sulla "Lucarelli Mantoni", mirato a questi ragazzi, con una partnership tra privato e pubblico, c'è un finanziamento di 30.000,00 euro, quindi mi sono chiesto se noi non stiamo diciamo, in qualche modo, facendo un rapporto proprio natura economica, se non possiamo rivedere quantomeno il numero dei ragazzi da reclutare in queste progettazioni e al stesso tempo guardare un pochettino anche a semplificare, considerato che – questo senza nasconderci – progetto di 12 giorni non produrrà un vantaggio tale di carattere educativo, se non una distrazione da quelli che sono, appunto, la normalità di questi ragazzi, nella speranza che possano cogliere il senso giusto e, quindi, avere una rimodulazione della loro vita.

Quindi, insomma, sono stato un po' colpito da questa sperequazione e, quindi, ho ritenuto, alla luce anche di quello che era accaduto, di porre io per prima delle perplessità, perplessità che poi erano emerse anche – come dice la delibera stessa - in seno alla I Commissione e poi alla Commissione Speciale tutta.

Quindi, abbiamo ritenuto di dover convocare, in maniera straordinaria, questo Consiglio per sottoporre al Consiglio, appunto, la situazione e, quindi, determinare le relative modifiche conseguenze che ci possono essere o ulteriori

proposte in merito a quello che potremmo fare con la cifra che abbiamo a disposizione.

Questo, diciamo, è come atto la mia perplessità e sulla quale chiedo che ognuno di noi possa riflettere e, chiaramente, chiedo anche a voi se ci sono da parte vostra indicazioni in merito.

Io ho, temporaneamente, concluso, quindi se ci sono altri interventi.

La parola al Consigliere Schirone.

Schirone Claudio: Presidente. Consiglieri. Pubblico.

Io volevo chiedere una informazione sulla delibera, per l'emendamento del Consigliere Andriulo, volevo sapere gli astenuti e i votanti e volevo sapere i nomi dei Consiglieri.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Allora hanno votato il Consigliere Andriulo, il Consigliere Balzano, il Consigliere Brancale, il Consigliere Cecinato, il Consigliere De Giulio... no scusi, leggiamo i presenti siccome non sono riportati allora erano presenti. Andriulo Balzano, Brancale Cecinato De Giulio Fumai, Menolascina, Quaranta Nicola, Saliano e Schirone.

Hanno votato contro: De Giulio, Quaranta Nicola e Saliano.

Quindi, De Giulio Quaranta e Saliano, più Paloscia Michele, Quaranta Michelangelo non hanno votato. Erano assenti Paloscia e Michelangelo Quaranta.

Schirone Claudio: Volevo fare una domanda, prima di iniziare il discorso, al Direttore, se a oggi ha ricevuto delle domande inerenti al progetto.

Fino a questo momento no.

Io ho ricevuto una serie di messaggi da parte dei cittadini che hanno consegnato però, Non lo so forse non hanno ancora riferito a lei che sono arrivati.

Infatti non hanno rilasciato ricevuta ai cittadini, hanno soltanto consegnato, perché non riferito che l'80 – 90% il bando non sapevano neanche cosa rispondere, se è stato sospeso annullato, non sapevano.

Poi vi leggerò alcuni messaggi.

Quindi non è stato consegnato nessun...

(Intervento fuori microfono)

Schirone Claudio: Perché come ci comporteremo con i cittadini che hanno consegnato le domande per i progetti?

Io le ripeto che sono stati consegnati.

(Intervento fuori microfono)

Schirone Claudio: Ah, quindi non è stato sospeso da parte sua.

Siccome sono certo che, comunque, sono state consegnate delle domande e hanno - per diversi progetti – allegato anche la marca da bollo di euro 16,10, poi non sappiamo come ci comporteremo se saranno rimborsati o meno ai cittadini questo. Inizio il discorso dicendo che è una vergogna quello che è accaduto, anzi quello che sta accadendo, soprattutto perché parlo dell'intera Commissione che ha lavorato per oltre due mesi in questi progetti, da oltre due mesi che stavamo parlando di questi progetti, credo da ottobre, due mesi più o meno, un mese e mezzo.

Praticamente, due progetti prevedevano, per alcuni Consiglieri che forse non sono al corrente nella precisione, erano stati proposti dagli assistenti sociali due progetti per un importo complessivo di 54.000,00 euro di cui prevedeva, adesso gli importi

precisi non me lo ricordo, erano due progetti di cui uno è un campo scuola, quindi un campo estivo e l'altro prevedeva delle programmazioni all'interno dei comprensori scolastici, per una durata di 6 mesi; l'importo era di 17.000.000,00 euro uno e l'altro di 37.000,00 euro, quindi complessivo dei 54.000,00 euro; praticamente la Commissione si è impegnata e ha lavorato su questo argomento decidendo, dato i tempi pure ristretti, di poter realizzare delle idee, numerose idee, diverse e poter, diciamo, fra virgolette, accontentare le diverse associazioni interessate con dei progetti mirati.

Abbiamo anche provveduto all'incontro con gli assistenti sociali e il Direttore, mi ricordo una volta, e abbiamo condiviso diverse idee.

Ritengo che il Presidente abbia sottolineato che per quanto riguarda il bando ci sono delle criticità, che io non vedo, e volevo chiedere a lui, precisamente, quali sono. Inizialmente nella premessa lei ha parlato di criticità riguardante il bando.

Allora, faccio una premessa: che essendo un progetto mirato a minori a rischio c'è bisogno assolutamente di associazioni che rispecchiano i requisiti che il Direttore ha inserito nel bando, requisiti che riguardano la professionalità, requisiti che riguardano la sicurezza di questi minori e che il progetto venga portato a buon fine nel miglior modo possibile dall'esperienza.

Quindi, io volevo chiedere al Presidente, queste criticità riguardanti il bando quali sono?

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Allora, premesso che io non mi debba preoccupare di accontentare le associazioni, ma di accontentare i minori a rischio e, quindi, la criticità maggiore io la vedo nella sperequazione tra domanda e offerta. Cioè noi abbiamo una domanda che rinvia dal territorio di minori a rischio calcolati in maniera grossolana di circa 100 – 120 bambini, dove con le Istituzioni stiamo facendo un progetto su 20 settimane che ci costa 30.000,00 euro e, quindi, la mia preoccupazione è quella se, con queste somme, facendo riferimento a 30.000,00 euro per 50 ragazzi, se queste somme non potrebbero essere utilizzate, cioè sono 54, quindi più di 30, 24.000,00 euro in più non possano essere utilizzati per un numero maggiore di minori a rischio, rispetto ai 36, tra l'altro progetti che andiamo - per una questione di tempistica - a sottoporre noi, sono articolati in 13 giorni; quel progetto che costerà nella totalità 30.000,00 euro sarà articolato su 20 settimane, quindi questa è la mia perplessità, cioè una delle criticità.

Poi, per quanto riguarda la professionalità nessuno mette in dubbio che i progetti possano essere assegnati a associazioni che hanno le caratteristiche, le professionalità, le professionalità sono determinate dai soggetti attuatori, cioè dagli educatori, dall'operatore esperto, che credo che tutte le associazioni che possano partecipare si debbano dotare.

Io non vedo l'utilità – su un progetto di 9.000,00 euro – di richiedere l'ISO9000, questo mi sembra un paletto che è abbastanza superfluo rispetto, cioè si fanno gli affidamenti diretti per 40.000,00 euro non vedo perché per 9000,00 euro dobbiamo mettere l'ISO9000, andando ad *excludendum*. È chiaro, non è a esclusione, però andiamo a penalizzare gran parte delle associazioni, perché potrebbe non essere, su 9.000,00 euro, credo che non possa essere prevista la richiesta dell'ISO9000.

La qualità e la professionalità ce la devono garantire gli educatori. Io avrei preferito più avere, magari, a questo punto, l'esibizione dei curriculum di chi doveva partecipare.

La parola al Consigliere Schirone.

Schirone Claudio: Allora, lei ha menzionato il fatto dei curriculum e nella domanda precisa che l'associazione deve fornire curriculum dei tecnici e anche degli educatori, di tutte le persone che svolgeranno questa attività.

Ritengo assolutamente non particolarmente importante l'inserimento l'ISO, perché nel bando toglie soltanto 2 punti, se facciamo riferimento ad altri punti, alla qualità di servizio 30 punti, a quella di natura economica 20 punti.

Poi se inseriamo un elemento di qualità su questi progetti, molti importanti, ripeto, sui minori a rischio forse è probabile che sia importante questa cosa. Grazie.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Allora, sull'importanza dei progetti per i minori a rischio io sono d'accordo, anzi mi spingo oltre: sono d'accordo fino a un certo punto, perché ritengo che un recupero di un minore a rischio non può essere circoscritto a questa tempistica, a questo arco temporale, magari avessimo la possibilità in 13 giorni per tre ore al giorno, di recuperare un minore a rischio, sarebbero delle figure ultra qualificate, quindi, andrebbe tutta la mia reverenza a queste persone.

Siccome un progetto di recupero di minore a rischio già fatto in un arco temporale di nove mesi, anzi di un anno, perché poi continuano, almeno prima continuavano, quest'anno non hanno avuto la possibilità di utilizzare il progetto estivo, i minori presenti sul nostro territorio e, quindi, già in un anno e per diversi anni non hanno avuto la possibilità di fare un piccolo miglioramento, non credo che in 13 giorni potessero realmente avere questa grande rilevanza educativa.

Quindi, sarebbe solo dal punto di vista dei progetti, caratterizzerebbero una distrazione in senso educativo dei minori a rischio, quindi io non discuto la professionalità e la necessità di questi progetti, discuto, per esempio, la richiesta del bilancio sociale, cioè un bilancio sociale per un bando di 9000,00 euro mi sembra un po' troppo, quindi queste sono le diverse criticità del bando. Grazie.

Allora, la parola al Consigliere Brancale, perché sarebbe opportuno anche che altri dessero le loro idee, senno diventa un discorso a due, ce ne andiamo nell'altra stanza e parliamo tutti e due.

Brancale Giovanni: Presidente. Direttore. Cittadini intervenuti, buonasera.

Io penso di avere colto la problematica, penso.

Qui si tratta di capire e qui, magari, la domanda va specificatamente al Direttore, quindi una risposta, più che altro tecnica, si tratta di capire questo, cioè se il mondo del no profit, cosiddetto mondo del no profit, cioè tutti coloro che non hanno la forma giuridica di società, ditta individuale, individuato con partita IVA, iscrizione alla Camera di Commercio e tutti i requisiti al bando, possono partecipare a questo bando?

Questa è la domanda, secondo me, se gli altri colleghi solo d'accordo, questa è la domanda principe, perché che ci sia la possibilità di avere un prodotto qualitativamente elevato è evidente, tutti noi sappiamo che un qualcosa è rivolgersi all'Avvocato tal dei tali, un qualcosa è rivolgersi all'Avvocato che fa l'avvocaticchio e ogni Avvocato, a seconda delle situazioni che si affrontano, si paga la tariffa appropriata.

Quindi, anche in questo caso, è evidente che se noi diciamo: vogliamo un progetto che recuperi i minori a rischio di questo territorio e ne vogliamo recuperare il più possibile è un conto; e quindi dedicato a più ragazzi possibili, è un conto.

Se noi, invece, vogliamo fare un progetto dedicato a 6, tra virgolette, eletti, perché purtroppo sono 6 ragazzi sfortunati, è un altro discorso e, quindi, potremmo dedicare tutta quella cifra a 6 persone e, quindi, sono due problematiche, Presidente, se vogliamo: se dedicare una cifra importante a poche persone, che il che non significa che è negativo, dipende dal nostro punto di vista e siamo qua per discutere e secondo: se si vuole aprire questo bando al mondo del no profit, che voglio ricordare che in questi momenti in cui i Comuni hanno zero euro per la cultura o pochissimi euro per la cultura, organizzano feste, ricorrenze, 25 aprile, 1° maggio e tutto il resto, grazie alle associazioni, al mondo del no profit che molte volte noi abbiamo e noi stessi presenziamo, noi stessi politici locali presenziamo a feste organizzate dalle associazioni e noi li dovremmo pure ringraziare, perché grazie alla loro vivacità e alla loro partecipazione si fa qualcosa sul territorio.

Quindi questo è da sapere, è la domanda che facciamo al Direttore: potrebbero partecipare le associazioni? Le ONLUS, le parrocchie, tutti quegli Enti no profit? Sempre ovviamente su nostra indicazione, la mia domanda è se tecnicamente si può fare.

Direttore: Nel capitolato che è stato pubblicato, all'articolo 8 dice chi sono i soggetti che possono partecipare.
(Intervento fuori microfono)

Direttore: Il mio parere è quello che ho scritto qua negli atti, è già questo, cioè chi può partecipare o meno è scritto all'articolo 8.
(Intervento fuori microfono)

Direttore: I soggetti che non presentano organizzazione d'impresa vuol dire che non sono in grado di svolgere un servizio, che non hanno una organizzazione.
(Interventi fuori microfono)

Direttore: Diciamo l'ipotesi classica è quella della cooperativa sociale.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Direttore, per esempio le scuole che sistematicamente partecipano a questi progetti per la devianza, perché in questo non possono partecipare?

Direttore: Non so chi li ammette a partecipare.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Direttore, abbiamo anche firmato noi, forse, dei progetti per i ragazzi.

Direttore: Con la corresponsione diciamo, è un appalto in favore della scuola in questo senso?

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Sì, sì, come quando i PON, quando la scuola partecipa a progetti PON, è un progetto; cioè è la scuola in prima persona che fa il progetto, il Calamandrei ha fatto tanti progetti e li ha fatti. Allora l'argomento dei minori a rischio è importante che all'interno abbia due educatori che possono essere arruolati come vengono arruolati a chiamata, quindi la scuola, che tra l'altro all'interno ha già figure perché lo fanno quotidianamente

cioè la scuola partecipa a tanti progetti di carattere comunitario, cioè di carattere...

(Intervento fuori microfono)

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Perché questo, con l'ausilio dell'educatore diventa istruttivo, noi andiamo a istruire i ragazzi, perché quale sarebbe la finalità che farebbero questi progetti, se non istruire i minori a rischio rispetto a altre persone; cioè questi hanno solo una diversità, che sono a rischio perché magari sono un po' più vivaci degli altri, un po' hanno meno regole, quindi vanno istruiti alla vita; questo è il minore a rischio, cioè bisogna istruirli alla vita, all'educazione prima di tutto e, quindi, non vedo che differenza c'è tra gli educatori che sono le figure preposte dalle società che fanno utili sugli educatori, non fanno altro che istruire i minori a rischio, cioè fanno il supporto agli insegnanti, quindi fanno una attività di istruzione, le scuole forse dovrebbero essere, anzi io ritengo che in questo caso, a prescindere da tutti, avremmo dovuto fare partecipare le scuole che abbiamo sul territorio, perché fanno tanta educazione, progetti musicali dove io avrei voluto farvi presenziare all'incontro fatto con i professori, per rendervi conto di quello che accade nella scuola e che cosa fanno senza mezzi, senza mezzi che sono i mezzi economici, quindi ritengo che con un ausilio di mezzi economici farebbero molto di più.

Io ritengo, Direttore, che la scuola possa essere anche il mezzo per cui potere utilizzare, anche perché molto spesso queste società, queste associazioni, si servono quasi al 90% delle scuole dal punto di vista logistico per svolgere le attività, quindi l'80%.

Io credo che le scuole non possano essere escluse da questo bando.

Anche perché poi tra l'altro sono le scuole che ci forniscono i minori a rischio.

Intervento: Forniscono minori a rischio, innanzitutto le scuole non hanno capacità organizzativa su questo argomento e in più questi progetti svolti nuovamente nelle scuole non serve a nulla.

Questi minori devono essere portati fuori dalla scuola; Perché non ha un senso tenere i 50 bambini alla "Manzoni Lucarelli", ritenuti a rischio, svolgere progetti nelle scuole mi sembrerebbe po' insomma... è preferibile pure realizzare progetti fuori dall'ambito scolastico.

Fare altri progetti, ci sono progetti molto validi che la scuola, almeno dal mio punto di vista anche personale, non ha capacità organizzativa su questo campo.

Che la scuola abbia partecipato a un progetto di minori a rischio, poche volte mi faccio qualche esempio.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Consigliere Paloscia.

Paloscia Michele: Presidente, Direttore, Consiglieri, cittadini.

Certo che io non so da dove devo iniziare, ve lo dico perché, veramente, mi trovo in grossissime difficoltà.

Io non so se devo rispondere a Schirone, se devo fare una analisi di quello che è successo negli ultimi anni; una cosa è certa: noi negli ultimi anni abbiamo fatto sì, parlo degli ultimi anni, forse devo guardare molto lontano, forse di sei – sette anni fa, abbiamo fatto sì che sul territorio si esprimevano quelle associazioni che giornalmente vivevano il territorio e, quindi, avevano la possibilità, quindi erano

integrati al territorio per quelle che potevano essere qualsiasi tipo di iniziative, ivi compresa anche quella dell'educazione e dell'accompagnamento dei ragazzi.

Voglio sottolineare una cosa, è stato anche oggetto di discussione all'interno della Commissione, probabilmente in questo poi ci faremo anche portavoce nei confronti pure dell'Assessore, spero che questo sia l'ultimo anno che ci mettono questo pacchetto, della serie, come dici tu, perché poi diciamo: minori a rischio, ma in realtà poi quando abbiamo discusso anche con gli assistenti sociali, in realtà si parla di minori a rischio devianza.

Oggi come oggi minori a rischio devianza, caro Schirone, non sono - e non sono d'accordo nemmeno con il Presidente - quei bambini che sono figli di; oggi come oggi in questa situazione i minori...

(Intervento fuori microfono)

Paloscia Michele: No, noi stiamo parlando di minori, perché questi progetti, tra parentesi, dove, sì è vero noi ci siamo da quasi due mesi e precisamente noi abbiamo avuto il primo incontro il 10 ottobre, dove tu non eri nemmeno presente, Schirone, con gli assistenti sociali per discutere proprio di quelli che potevano essere questi progetti, quindi il 10 di ottobre.

Il 10 ottobre è stato un incontro dove ci hanno detto gli assistenti sociali: "Noi faremo delle proposte in modo da poter avere pure una idea".

Da quel momento in poi, Consigliere Schirone, devo dire che le cose in realtà le abbiamo discusse, ma certamente non con tutta questa foga dei due mesi che abbiamo lavorato, perché se quello è lavorare, guarda, ti posso assicurare che forse il lavoro proprio non lo conosci, ma credo che non è quello che volevi dire tu.

Noi abbiamo preso in considerazione, e è stato oggetto di discussione, se i progetti presentati, dateci dalle assistenti sociali erano ermeticamente chiusi nella loro progettualità o se, invece, noi potevamo inserire alcune varianti che erano le varianti che, tra parentesi, ognuno di noi nella sua ottica, certamente li vedi in un modo diverso, perché per me dal punto di vista anche di padre di famiglia, messo nella parte dove ho un ragazzo che devo mandare, che sono costretto per una situazione, perché il minore a rischio, ripeto, è anche quel bambino che si mette nell'angolo e ha paura degli altri bambini, non è capace di convivere con gli altri e, quindi, è tutta una serie di situazioni; il minore a rischio è anche quel bambino che vive in una casa dove, probabilmente, il bambino è normale, tra virgolette, ripeto, però può avere dei problemi perché il padre non va a lavorare e, quindi, diventa minore a rischio, perché è costretto il padre a allontanarsi, probabilmente anche di notte e quindi non dargli quell'affetto per cercare il lavoro e quindi quell'affetto giusto che in quegli anni il bambino ha bisogno.

Quindi ritorno al discorso dei progetti di 54.000,00, quel famoso progetto di 37, 17, eccetera, eccetera, noi, quindi, la discussione la abbiamo posta su questo, dove ci sono stati chi la vede in un modo, chi la vede nell'altro, anzi ci siamo anche adoperati, sinceramente ci siamo adoperati, però da parte tua, tutta quella operazione avevi già inquadrato, perché avevi chiuso il pacchettino, nemmeno lo avevi visto, già lo avevi dato per buono, e anche la tua...

(Intervento fuori microfono)

Paloscia Michele: Infatti, nemmeno lo avevamo letto e hai detto: questo va bene, e è così.

Chissà perché, io le cose le dico, Claudio, tranquillamente.

Allora, insieme alla Commissione poi abbiamo pensato di portare all'attenzione del Consiglio altri tipi di progetti, che riguardavano sempre il discorso dei minori, devianza, eccetera, abbiamo ridiscusso di nuovo con gli assistenti sociali, filo all'altro giorno; poi, invece, il Direttore...

(Intervento fuori microfono)

Paloscia Michele: Non abbiamo ancora deliberato niente. A me la cosa che fa pensare e fa pensare un po' tutti quanti Claudio, cioè questo accanimento che vedo in questa situazione, dove noi, in realtà, pure nella Commissione, tutto questo accanimento lo abbiamo visto solo quando abbiamo cominciato a parlare di queste cose e è strano.

Poi tu dimmi quello che vuoi tu.

Allora, dicevo, nei progetti che, purtroppo, diciamo, per disposizioni, se vogliamo tecniche, da parte dell'Amministrazione centrale si sono modificate all'ultimo momento, perché qua il problema più grosso, probabilmente noi ce la dobbiamo prendere, noi oggi stiamo qua a litigare, stiamo facendo la guerra dei poveri, quando in realtà chi ci ha messo in questa situazione sono altri, Presidente, e di questo forse è il caso che pure questo Consiglio se ne faccia carico, nei confronti dell'Amministrazione centrale; è impossibile avere delle linee guida di una definire alcune cose all'ultimo momento, mettendo in difficoltà il Direttore, mettendo in difficoltà lei Presidente, mettendo in difficoltà tutti i Consiglieri e, quindi, anche quelle associazioni che, probabilmente, non dovevano fare questa corsa spietata a fare dei progettini dell'ultimo secondo.

Perché è una cosa è fare un progetto tranquillo, guardando un po' il sole, uscendo fuori, fumandosi la sigaretta, ritornare; e una cosa è, invece, che uno come il Direttore o come il sottoscritto che ha una idea di progetto e che lavora nell'ambito del sociale, è costretto a stare di notte e poi i casini che si fanno di notte, si vedono di giorno o gli errori.

Allora sarebbe stato il caso che, probabilmente, che la cosa andava in un certo modo, nel momento in cui l'Amministrazione centrale non cambiava, purtroppo si sono scambiate alcune regole; alcune regole che, credo, il Direttore ci abbia spiegato, io adesso ve le ribadisco, anche per i cittadini e quelli che e ci ascoltano e per la registrazione, se sbaglio, Direttore lei mi corregge, le regole quali sono state, queste modifiche?

Le modifiche sono state che, in realtà, mentre sinora noi potevamo impegnare la spesa, quindi, la somma di 54.000,00 euro e, quindi, poi consumarla, cioè bisognava fare un progetto che prendeva sei mesi, perché alla fine, quando parliamo di minori, quindi di progetti seri di un certo livello, stiamo parlando di a un percorso che va lungo sei mesi, sette mesi, quindi tutto il periodo scolastico e che vedeva poi terminare nel periodo del termine della scuola, in modo particolare; perché è un sostegno anche scolastico questi progetti.

Cosa che adesso, invece, non può avvenire, perché?

Perché l'Amministrazione centrale nella persona di una persona che probabilmente può essere catanese, possono essere le disposizioni normative di legge, non lo sappiamo, Bari si è fatta capostipite insieme a qualche altra città di dire: va beh, noi da quest'anno iniziamo questo percorso, cioè quello che noi impegniamo, cioè il progetto che inizierà il 1° di dicembre deve terminare entro il 31 dicembre, non solo deve terminare, aggiudicazione, impegno e consumo; qui stiamo parlando di 14 giorni, 16 giorni, togliamo le feste e tutto il resto, quindi

non abbiamo quel tempo materiale reale per potere fare una cosa del genere, investendo.

Allora, cominciamo, caro Claudio, a avere un po' le idee un po' più aperte, questo discorso della serietà di un progetto minore che deve vedere.. probabilmente in passato, con tutti gli impegni economici da parte dell'Amministrazione, da parte delle Associazioni che ci hanno lavorato io non so se c'è stato una piccola percentuale, ma sicuramente voglio essere fiducioso di recupero da parte di questi ragazzi, ma farlo addirittura in dieci giorni, prendere 54.000,00 euro e buttarli dalla finestra, io non ci sto. Con l'aria che tira, prendere i soldi, con le associazioni che stanno sul territorio che non possono fare niente, allora vogliamo aiutare i ragazzi? Li aiutiamo lo stesso.

Questa è l'idea che veniva fuori dalla Commissione, caro Claudio, questa qua, quella di allargare un po' le nostre idee, quello di far sì che i progetti coinvolgessero non solo i giovani, non solo i minori, ma possono coinvolgere anche gli anziani, questa è una delle mie idee, possono coinvolgere i disoccupati, possono coinvolgere i pensionati, questa era l'idea, perché il minore deve essere al centro, il minore è al centro, il tutto deve girare intorno e con questi progetti noi coinvolgiamo tutto il territorio e non le solite famose associazioni che vengono qui sopra, e ve lo ho detto non una volta, ma mille volte, non lo dico perché mi devo mettere le stelletto, tanto gli amici che stanno qua conoscono bene i miei pensieri, e voi ne siete testimoni, e no che devono venire qua sopra, devono fare il pieno e devono sparire, come hanno sempre fatto; vedete gli ultimi progetti, chi è che li ha fatti? Vagli a chiedere a quello che ha fatto l'ultimo progetto, con quello dell'anno scorso, l'anno prima, probabilmente, se non ricordo male si chiamava Acquarius, io lo dico, se io vado da Acquarius e vado a dire: scusate, noi abbiamo una problematica di fare delle piccole manifestazioni, dobbiamo aiutare, dobbiamo fare una fiaccolata, Acquarius ti viene a fare la fiaccolata?

Allora, noi in quel caso chiediamo aiuto alle associazioni che devono poi tenersi, ecco, Direttore lei di queste cose io gliene ho parlato anche durante la Commissione, mi sono pure arrabbiato, vi chiedo scusa se a volte, però in queste cose, probabilmente, ci sono degli aspetti, veramente amministrativi che, probabilmente, possono anche sfiorare, ma la nostra volontà politica, numero uno: che su questo, all'unanimità, possiamo dire tranquillamente che nessuno qua, compreso anche il Consigliere Schirone, ci mancherebbe, voglia perdere i soldi.

Questa deve essere una cosa chiarissima: qua nessuno ha voglia di perdere un solo centesimo di quei 54.000,00 euro, maggioranza, opposizione, io credo che queste cose non esistono.

La volontà nostra è quella che questa possibilità non deve essere oggi, in questa situazione, poi in futuro lo vedremo, ci organizzeremo in modo diverso, però fare in modo che questa possibilità sia non solo la possibilità dei minori, ma sia la possibilità per il territorio, di salvaguardare i nostri minori che oggi vivono una situazione particolare alla "Manzoni Lucarelli", particolare, non è che nelle altre scuole non ci stanno; nelle altre scuole ci sono lo stesso le problematiche, però sappiamo bene, caro Claudio, non so se tu sei andato a fare un giro alla "Manzoni", però quando ci siamo andati forse tu non ci stavi, là devi andare a capire dove vedi che i Presidi, il Preside che non ci sta, la Vice Preside dice: "Io mi dimetto da Vice Preside"; questa è la situazione anzi si è dimessa da Vice Preside, cioè la situazione è drammatica, allora queste sono le cose che noi dobbiamo fare, probabilmente quei ragazzi se hanno altre alternative, che non è il progettino dei cinque giorni, quel progettino dei cinque giorni, serve a arricchire

solo alcune associazioni, te lo dico senza mezzi termini; noi non abbiamo dietro di noi associazioni che dobbiamo difendere.

Michele Paloscia e altri Consiglieri qua dentro non hanno niente; noi vogliamo che deve crescere il territorio e se cresce il territorio anche i ragazzi sono meno a rischio; questa è la verità, questa è la consapevolezza che dobbiamo avere tutti quanti noi oggi. Grazie.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Altri interventi prima e poi fai una ulteriore replica, perché, Claudio, stai dando la dimostrazione che stai difendendo una...

(Intervento fuori microfono)

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Allora, fai fare gli interventi anche agli altri, se ci sono altri interventi in merito, altri Consiglieri?

Il Consigliere Quaranta.

Quaranta Nicola: Grazie, Presidente.

Saluto lei e il Direttore, i Consiglieri e il pubblico presente.

In premessa c'è da dire che stiamo toccando un tema di estrema delicatezza, perché quando si parla di minori a rischio, forse è uno veramente degli argomenti più delicati che noi andiamo a trattare e, appunto, perché trattiamo un argomento così delicato io credo che non possiamo permetterci improvvisazione, perché noi oggi in questo Consiglio siamo qui riuniti perché stiamo pagando un problema di improvvisazione.

Mi sia consentito una brevissima cronistoria, cioè la Commissione ha lavorato per un mese, due mesi, quello che ha lavorato, alacremente, credo, perché conoscendo tutti i componenti della Commissione, tutte persone che ci mettono cuore e competenza nelle cose, hanno lavorato per sei mesi, poi l'altra sera in Consiglio avete chiesto una sospensiva, addirittura vi siete alzati, ve ne siete andati tutti quanti insieme nell'altra stanza, non condividendo per niente, perché io credo che nei momenti di sospensiva si possa anche condividere con l'opposizione, non avete condiviso per nulla con noi dell'opposizione questa problematica, siete venuti fuori dopo un quarto d'ora con un emendamento di un Consigliere non appartenente a quella Commissione e ve lo siete votato.

Allora, io credo che, veramente, più improvvisazione di questa non possa esserci, perché se una Commissione ha lavorato si può anche emendare qualche punto, perché è logico, c'è un Consiglio, si condivide qualche punto, si può emendare qualche punto, però non dico stravolgere, ma cambiare in toto l'impianto di un lavoro di una Commissione a me sembra strano.

Però, comunque, ve lo siete votato.

Dopo tre giorni, quattro giorni, quelli che sono passati, ci venite a dire che non era nemmeno quello, allora vuol dire che non avete le idee chiare e pertanto, veramente ci si sente in imbarazzo, perché io veramente quello che voglio denunciare è che si doveva affrontare questa problematica in maniera più attenta, a partire dall'Amministrazione centrale che deve perdere il vizio di calare delle cose dall'alto e all'ultimo momento e poi anche a noi, perché dobbiamo essere bravi a fare autocritica, secondo me, abbiamo peccato, dico abbiamo peccato, perché non dare la colpa tutta a voi, visto che siete maggioranza e lo avete fatto pesare, ribadisco, quella sera, dandovene a chiudere nella stanzetta, uscendo dopo

un quarto d'ora con tutt'altra volontà, rispetto a quella che era la proposta di delibera iniziale e, quindi, dobbiamo essere più bravi, almeno in queste problematiche così delicate, a metterci più attenzione e meno improvvisazione. Grazie.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Ci sono altri interventi in merito. Consigliere Andriulo.

Andriulo Alberto: Grazie, Presidente. Grazie, Consiglieri. Grazie, pubblico.

In riferimento a questa vicenda che è stata portata avanti, bisogna capire una cosa, o meglio voglio capire io, noi abbiamo avuto questo finanziamento con la spesa di massima, da consumare entro la fine dell'anno; i servizi sociali, inizialmente sentendo le indicazioni e anche le discussioni fatte dalla Commissione specifica, della I Commissione avevano dato un indirizzo, di frazione – vista la situazione – in più progetti, con importo massimo in più progetti.

I servizi sociali hanno poi, voglio dire, sull'indicazione dell'emendamento fatto da noi hanno valutato la necessità di fare questo progetto, perché questo progetto non è fatto da persone terze, ma fatte dai servizi sociali, da gente competente, da gente che in accordo, vedendo il bando, in accordo con le scuole, stanno individuando, perché è anche scritto nel bando, di un rapporto di sinergia, io vedo qua scritto che il bando è in co- sinergia tra scuola e servizi sociali, tanto è vero che l'attività, il più dell'attività si svolge di mattina, nelle ore antimeridiane, è specificato nel bando, tre ore antimeridiane per tutti i giorni, poi arriverà il giorno che si faranno anche fuori, vista la situazione contingente; però è un bando fatto dai servizi sociali, da gente preparata e specificata a fare questo, che noi possiamo scendere in merito, però se uno ha delle capacità tecniche per scendere in merito e giudicare il progetto dei servizi sociali, scende in merito e lo contestiamo, perché diventa una cosa molto, ma molto specifica.

È chiaro che io penso che i servizi sociali che stanno facendo un percorso con le scuole e con il territorio hanno valutato il loro obiettivo adesso, che è quello di fare dei progetti diversificati e di fare un rapporto, io ho letto le indicazioni dai servizi sociali, di due educatori, minimo due educatori, più minimo un tecnico specifico per il settore, con minimo sei ragazzi a cui fare l'obiettivo, con un rapporto di un operatore, più il tecnico, uno a due, un rapporto molto stretto, non tutti insieme, ma proprio mirato con i servizi sociali a prendere questi ragazzi per mano e nel loro percorso nel tempo, che va avanti nel tempo, fare un percorso, che loro stanno valutando in dodici giorni lavorativi di percorso, che sono quindici giorni reali, di cui c'è un contatto, più un evento finale io ho letto, che questi operatori, cioè chi vince il bando deve fare insieme a tutti i ragazzi, con il coinvolgimento di tutti i ragazzi, che fa parte di un percorso.

Giustamente, non è l'obiettivo che dice: con questa cosa il ragazzo è recuperato perché è un percorso che i servizi sociali, unitamente con le scuole stanno facendo per cercare di aiutare questi ragazzi.

È chiaro che l'indicazione data su argomenti vari, di ampio aspetto, perché sono minori sia maschietti che femminucce, in questa situazione, perché io ho parlato con l'operatore, ho voluto comprendere queste situazioni; di conseguenza c'è una situazione molto complessa.

Sicuramente è rivolto a tutti, sul territorio ci sono 500 persone in difficoltà, 500; è chiaro che probabilmente in questa situazione stanno cercando di prendere le situazioni molto più critiche, perché non si può affrontare tutti insieme 500

problemi; ma sicuramente andando a prendere situazioni e iniziare a analizzare, a continuare questo percorso.

È chiaro che se il servizio sociale dice che per me questo progetto è adeguato per far fronte a un percorso minimo di sei ragazzi, mirato quasi one to one, operatore – ragazzo in difficoltà, è chiaro che ha un senso; che poi la ditta o l'azienda che partecipa dice: io ne do per vantare un maggior punto che viene nella classifica metto 5 operatori, lo psicologo questo e quell'altro e voglio dare il mio servizio a cinque ragazzi, in più rispetto a quelli che sono, perché quello è un minimo di sei, è chiaro che c'è questa possibilità, di conseguenza non abbiamo certezze, c'è un minimo di 36 sicuro e più la possibilità che altri, in maniera volontaria, le aziende che stanno partecipando possono dare un servizio in più.

Però da quello che io intendo che i servizi sociali stanno dando un servizio a quelli che sono più in difficoltà di tutti quanti, cioè vanno a prendere le persone più in difficoltà, non tutte, ma quelle più in difficoltà per prendere per mano e fare il loro percorso che viene nel tempo e fare questa fase finale nel periodo natalizio.

È chiaro che io mi affido a loro che sono gli esperti, a meno che mi dice: “No, tutto quello che stanno facendo i nostri servizi sociali è sbagliato”.

Però ci vuole una persona che ce lo dica, sennò io non sono in grado di comprendere, perché dato l'indirizzo tutto quanto il bando è fatto congiuntamente ai servizi sociali, hanno richiesto questo, questa è la durata, perché non abbiamo dato né un minimo di ragazzi, né un minimo di operatori, né un minimo di tempo, nulla; è tutto un discorso fatto dall'Amministrazione e dei servizi sociali, perché noi abbiamo indicato, in base agli input degli argomenti, delle linee programmatiche, è chiaro che poi c'è il merito di come si costituisce il bando che chi può partecipare, chi non può partecipare, io sono parte integrante dell'associazione di un territorio, però nello stesso tempo dico: per questa situazione particolare, rivolta ai minori a rischio giustamente ci sono le associazioni specifiche per i minori a rischio.

Oppure la possibilità di integrarsi insieme a altri che fanno questa attività di minori a rischio dove si coadiuva anche le altre associazioni, che è un percorso di crescita anche in questo ambito, perché poi dobbiamo capire i servizi sociali, con l'Amministrazione individuano queste aziende specifiche, io sono in grado di capire se tutte le altre, in maniera singola hanno quelle capacità rivolte ai minori come statuto, perché a un certo punto lo ho letto, perché tutto è qui poi il gioco, perché io se dico che non va bene questo bando, o i servizi sociali dicono: “No, tutto quello non è possibile, non va bene, quello che abbiamo indicato noi abbiamo sbagliato”, ma ce lo devono dire loro, perché se loro hanno detto che va bene, io ho un dubbio, che è legittimo da parte mia, perché ho dato un indirizzo io personalmente e gli altri non abbiamo dato nessuna cosa, né una tempistica nulla, sapendo il discorso di fine anno.

È chiaro che: o decidiamo che il tempo è in maniera volontaria non va bene, di conseguenza facciamo decadere tutto giù e diciamo: “Abbiamo scherzato”.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: A proposito di tempistica: cioè dodici giorni a partire dall'aggiudicazione, quindi dalla consegna, cioè dodici giorni non ce la facciamo nemmeno, cioè dodici giorni, tredici giorni, tolte le festività di mezzo, siamo fuori dai termini, cioè, quindi, non è eseguibile, nei tredici giorni, se prendiamo il calendario alla mano, non è nemmeno eseguibile.

Quindi, tredici giorni, togliendo le domeniche e le festività ci troviamo stretto, stretto; ma poi tredici giorni suddivise per tutte le giornate lavorative?

Cioè, lei, Direttore, considerato che l'8 è festivo e, eventualmente, domani venerdì si chiude la partecipazione, credo, domani è; quindi l'8 è festa, il 9 farà la Commissione e poi...

(Intervento fuori microfono)

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Quindi ci sarà venerdì e sabato, quindi poi la verifica con l'aggiudicazione la farebbe?

(Intervento fuori microfono)

Presidente del Consiglio, Acquaviva: L'altra mia perplessità era questa qua, cioè l'arco temporale entro il quale, perché poi considerato i tredici giorni, partendo dal 10 – 11, cioè l'arco dei giorni di festività scolastiche, cioè non c'è più il trasporto da scuola al posto, ma dovrebbero andare a prenderli dalle diverse case; quindi non c'è più...

(Intervento fuori microfono)

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Sì, ma voglio dire, non andrai più a prenderlo da scuola, quindi non ti sarà più consegnato dalla scuola, ma andrai a prenderlo dalle case, quindi è una cosa che domani chi si aggiudica il bando potrebbe dire: non me lo hai detto, io dovevo andare a scuola, però sto facendo 20 chilometri in più, mi devi pagare 20 chilometri e te lo posso dire io che faccio di mestiere anche l'Avvocato, che alla fine questo succede molto spesso nei bandi, cioè quando si aggiudica e tu per tecnico lo sai che cosa significa anche quando ti chiedono le varianti, perché nel bando era messo qualcosa, che cosa diventa un bando, che da 9000, 00 euro potrebbe diventare un carico per l'Amministrazione, generando, eventualmente, anche un debito fuori bilancio.

Quindi poniamo anche l'attenzione a queste procedure.

Io credo che, insomma, me ne convinco ancora di più che dobbiamo rivederlo; probabilmente è stata la fretta, la mancanza di tempo, anche, eventualmente, che so, l'inesperienza che ha generato tutta questa serie di equivoci che oggi ci portano qui a ripensare quello che era stato fatto, cioè in linea di massima io sono convinto che le linee guida che noi abbiamo dato potrebbero restare quelli, chiaramente il bando andrebbe rivisto perché ha una serie di criticità, non ultimo anche qualità del servizio definita al punto 2 dice: "Esperienza nel settore in oggetto dell'affidamento area minori, comprovata attraverso la presentazione dell'elenco dei servizi prestati nei cinque anni anteriori al bando di gara".

Cioè signori miei, una azienda o una società che deve partecipare, per 9000,00 euro deve avere 5 anni...

(Intervento fuori microfono)

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Direttore sono 8 punti e 2, 10 e 10 il bilancio sociale e sono 20; cioè... questo, allora io ritengo, a questo punto, visto com'è strutturato, Direttore, prendiamo l'elenco delle cooperative iscritte al Comune di Bari, invitiamo dieci cooperative, ci facciano progetti, presentano l'offerta e noi verifichiamo i progetti migliori, però così come sta il bando io non mi sento, assolutamente, di dividerlo.

La parola al Consigliere Paloscia.

(Intervento fuori microfono)

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Oppure un'ulteriore proposta che mi sentirei di fare e che ho fatto e la faccio a microfono acceso è relativo, considerato che non so quei 500 di cui parlavi, questo numero, allora un'altra proposta, di cui, tra l'altro, ne avevamo anche discusso, era quella di, a questo punto, bandire una gara per i voucher per i minori a rischio per acquisti, come hanno fatto anche al Municipio II, quindi, a questo punto 500 per cento ci troviamo almeno facciamo la felicità dei ragazzi e delle famiglie dei ragazzi.

Andriulo Alberto: Sì, Nicola, io però credo che in questa situazione il perno principale con cui ci dobbiamo confrontare, io sbaglio forse, sono i servizi sociali, sono gli addetti ai servizi sociali, per capire se noi facciamo un regalo di questo a un bambino, gli permette di recuperare la devianza a rischio...

(Interventi fuori microfono)

Andriulo Alberto: No, voglio dire, questa è una alternativa, giustamente, però io dico personalmente: è possibile confrontarsi, capire con i servizi sociali: sì è una operazione che funziona, perché la possiamo fare, la possiamo fare in un modo, oppure loro dicono: "Guardate, non ci porta da nessuna parte per il recupero del minore o per dare un sostegno al minore".

Solo questo.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: C'era Saliano.

Saliano Vito: Grazie, Presidente.

Intanto una premessa: questi soldi, sicuramente, non devono andare persi, su questo non c'è dubbio.

Questa confusione nasce dalla sorpresa che abbiamo ricevuto, da quella notizia che bisogna necessariamente consumare entro quest'anno i soldi, perché noi Commissione ci stavamo lavorando, sono arrivati altri progetti da Paloscia, dallo stesso Fumai che stavamo discutendo, poi cambiate le regole, abbiamo sospeso tutto.

Mi pare di capire, in ogni caso che qualsiasi progetto arrivi in così poco tempo non colpisce l'obiettivo, quindi è inutile stare a insistere sugli assistenti sociali se sono idonei o non idonei.

Detto questo, che i progetti sicuramente non colpiscono l'obiettivo, per quello che mi riguarda vedo soltanto la possibilità di aiutare i ragazzi a rischio in che modo, considerato che anche in famiglie, come prima diceva Paloscia, in famiglie dove il reddito è zero, tutti i minori sono a rischio e, quindi, almeno vista la situazione, visto il Natale imminente, almeno in questa occasione regaliamo a queste famiglie un minimo di serenità, perché possano fare un Natale sereno; capisco che con questo non raggiungiamo l'obiettivo, ma tanto l'obiettivo non lo raggiungiamo comunque e, quindi, l'idea dei voucher mi trova perfettamente d'accordo, penso che sia la cosa più veloce, accontentiamo 500 se non 250 famiglie raddoppiando naturalmente, 500 quindi si considera le 100,00 euro; quindi facciamo noi uno sforzo.

È inutile pensare di soddisfare il discorso di assistenti sociali, perché tanto, comunque non lo facciamo, è troppo tardi.

Un intervento sociale lo è, comunque, se noi facciamo una operazione di questo tipo, non è che possiamo pensare, perché io ho un già sentito dire, se cominciamo a fare queste cose a pioggia, questi regali, poi l'anno prossimo ce li vedremo tutti

in coda, tanto, comunque, ci sarà la coda, la coda già c'è e ci sarà sempre, finché la situazione nazionale non si sistema, queste realtà la vivremo tutti gli anni. Per cui la mia idea sarebbe quella e, quindi, accetterei l'ultima proposta che ha fatto il Presidente. Grazie.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: *(Ndt, microfono spento)* ...Analogo è stato già preso, proprio perché nella ristrettezza dei tempi il Municipio II già ha provveduto in tal senso; è in corso, nel senso che stanno terminando la procedura. La parola al Consigliere Paloscia.

Paloscia Michele: Presidente, io vorrei che questa esperienza deve essere utile, anche perché tra pochi giorni entriamo nell'altro anno, e quindi, anche per il futuro; ma dobbiamo anche sgombrare il campo da quelle che sono delle idee che molte volte ci si fa, di quello che possono essere questi progetti.

Io personalmente mi farò promotore, anche presentando poi un ordine del giorno da portare nei prossimi giorni all'attenzione dell'Assessore, affinché pure questo discorso dei minori a rischio, se ci sono i minori a rischio cioè dobbiamo, ogni volta, trovarci in questa situazione, allora se lo gestisse direttamente, perché diventa solamente un problema di gestione, visto che poi, come ha detto il Consigliere Andriulo ci sono gli assistenti sociali, giustamente fanno le indicazioni, così come oramai hanno fatto per i disabili; i disabili ormai da noi qua non viene più niente, noi che ci stiamo a fare qua? Noi di cosa stiamo a parlare?

Allora, noi abbiamo richiesto tanto, vogliamo il decentramento e tutto il resto e poi siamo i primi che ci spogliamo anche quando ci dobbiamo assumere pure il minimo della responsabilità, perché qua questo chiediamo.

Io voglio ricordare all'ingegnere, perché poi guarda caso mi sono tecnologizzato pure io e ho trovato un progetto dove c'è stato, non so se se lo ricorda Cecinato, che era un Consigliere, ormai siamo diventati più vecchi qua dentro, il Consigliere Cecinato, ma pure Nicola ci stava, nel 2012 ci stavi pure tu, sì (io molte volte faccio confusione), ci stavi pure tu? No, nel 2012 non stavi pure tu.

C'è stata una discussione, Direttore stava qua nel 2012? No.

È importante quello che sto dicendo, Giovanni, sai perché?

Allora, il problema qual è che anche per quanto riguarda questo discorso del progetto sociale – 2012 ti parlo – io prima ho fatto una premessa, però sembra che questa premessa nessuno la vuole ascoltare, gli assistenti sociali danno delle indicazioni che sono, se voi andate sul PC oppure sul cellulare andate a scrivere sei minori a rischio e ti escono già i progetti fatti e pronti, quindi è come quando uno va dall'oncologo e diventa ormai una questione di simpatia o antipatia o di come si presenta l'oncologo rispetto all'altro, quindi sono dei pacchetti ormai già belli stabilizzati, quindi le nostre assistenti sociali, come tutte le assistenti sociali, agiscono perché quella è la cosa; ormai sono standard le situazioni.

Allora la volontà politica e l'idea nostra qual è?

Quello di uscire da quello che è lo standard normale, quotidiano, perché il nostro territorio è diverso da Poggio Franco, è diverso dal San Paolo, è diverso; per fare questo ci vogliono gli strumenti, infatti per questo mi sono comprato il computer.

Io mi voglio anche collegare a quello che sta dicendo il Presidente...

(Intervento fuori microfono)

Paloscia Michele: Allora noi che facciamo? Noi siamo il decentramento, il Municipio, dobbiamo crescere dobbiamo fare; poi dobbiamo andare a parlare con quello, dobbiamo andare a parlare con quell'altro.

Io ero bambino e comandava mio padre, ero grande comanda mia moglie, ora comandano i figli, ma io non devo comandare mai?

Allora, scusami, allora il problema qual è.

Guardi, mi è caduto, Presidente, te lo giuro, l'occhio su quel ragazzo con i capelli ricci, perché mi ha colpito.

Ma sai qual è il problema, che quel ragazzo con i capelli ricci ho avuto modo di incontrarlo qua dentro, Direttore, e faccio un passo un po' indietro, perché io un po' me ne vado per i fatti miei a volte, però rimanendo sempre nel tema, quel giovanotto, che è giovane, è venuto in una Commissione con una idea, con una voglia di fare su questo territorio, ha portato un progettino, un progettino che la Commissione, il nostro amico giovane pure Michelangelo, collega: "No, bello, lo facciamo".

"Aspetta, questa è tutta una procedura", ti stai rendendo conto Michelangelo?

Hai capito? Ti ricordi quando dicesti: "Ragazzi, non illudiamo i ragazzi".

Bene, noi oggi a quelli li stiamo illudendo ancora di più, perché io non vorrei stare, io sto male da qua, ma non voglio stare nemmeno da quella parte, perché quei ragazzi ci hanno portato con tanta voglia, tante aspettative di vedere da parte nostra, dall'Istituzione locale, perché sono di Carbonara quelli, la speranza di potere fare qualcosa su questo territorio, anche per i minori; perché i minori che hanno fatto era un progetto per i minori e noi che facciamo, signori, abbiamo tutte questi pacchetti e pacchetti e non possiamo.

Allora, Presidente, Direttore, io me lo sono scritto, ma perché non dobbiamo andare fuori dalle righe, certamente c'è una questione di responsabilità che ci dobbiamo prendere, dobbiamo essere capaci di fare questo; noi i fondi li vogliamo dare al volontariato? Questi fondi al volontariato locale che si deve muovere in questi giorni di Natale nei confronti e a favore dei minori di tutto il territorio.

Questo è il problema.

Abbiamo questo coraggio? Allora io vi invito, Presidente, a mettere anche questo nel programma, perché sicuramente è una cosa che noi possiamo fare; noi vogliamo dare i soldi a tutto il volontariato locale; noi abbiamo anche dei rappresentanti, ma io perché non devo fare crescere il territorio.

Si ricordi quando io le dissi: "Scusi Direttore, ma le associazioni che stanno crescendo, quando arriveranno a tre anni di esperienza?", che lei aveva messo nel bando.

Io le ho fatto l'esempio di mio figlio e adesso io oggi lo vivo su di me; l'esperienza lo ho fatta, no fra tre anni, perché quello fra tre anni non ha fatto niente, non ha fatto nessuna esperienza; esperienza zero.

A mio figlio gli chiedono: esperienza lavorativa, mio figlio da due anni sta laureato 110 e lode, ha avuto pure le premiazioni al Fermi, ha avuto dei premi perché era bravo a scuola, beh, che fa? Sta a casa!

Questa è la realtà, perché l'esperienza a lavorativa non la farà mai, fino a quando troverà delle teste di rapa come noi che continuiamo a mettere i paletti, questa è la realtà.

Allora siamo capaci di togliere questi paletti?

Assumiamoci la responsabilità, noi abbiamo tutti quanti dei figli, vogliamo fare crescere il territorio?

Il territorio non è, ripeto, i minori, non sono i figli dei banditi, quelli sono buoni; sono quelli che i genitori non vanno a lavorare, sono quelli che non possono permettersi una vacanza, sono quelli che non si possono permettere di mangiare il panettone e spero che nemmeno noi ce lo mangiamo il panettone, perché a me mi fa schifo il panettone.

Allora, scusi, Direttore, ripeto, può darsi che vi rinvito al discorso, cercando di rispettare, ma perché ce lo vieta qualcuno che il IV Municipio ha deciso di darlo alle realtà locali che si interessano di tutto il territorio per quanto riguarda il volontariato?

Volontariato locale che si interessa dei minori, su tutto il territorio, lo gestiamo subito, non è che ci vuole assai; cioè tutte quante, quelle associazioni che lavorano, si interesseranno di quei ragazzi, in questo periodo natalizio, li aiutiamo, gli diamo morale a questi; questi ormai non hanno più voglia nemmeno di fare più niente.

Cioè pure quel piccolo sacrificio che facevano queste associazioni ormai non hanno più senso di farlo, noi siamo andati alla festa del 4 novembre, Direttore (tu dici ma perché dici Direttore, perché lei non ci stava il 4 Novembre), allora il 4 novembre è stato fatto con sacrifici da parte dei cittadini che sono degli associati per far sì che si vivesse una giornata diversa, di ricordi, una commemorazione che noi ce la possiamo solamente scordare se stiamo a aspettare i fondi; eppure una volta si facevano con i fondi centrali, questa volta hanno dimostrato con grandissima saggezza di continuarli a fare, che nonostante i soldi non sono arrivati lo hanno continuato a fare, anzi hanno cercato pure di arricchirlo nel migliore dei modi unendo Carbonara e Ceglie, avremmo unire pure Loseto.

Allora, Presidente, io non so, poi ci dirà il Direttore, ripeto, può darsi che saremo pure nei limiti; però pure il discorso di vedere quelle che sono le associazioni locali per un volontariato che va in direzione dei minori può essere anche una soluzione, Presidente, che certamente forse accontenta tutti, ma soprattutto ravviva un territorio che sta morendo e noi stasera lo stiamo facendo morire ancora di più, andando a togliere questi soldi per associazioni che, sicuramente, perché a me la domanda sorge spontanea: nel momento in cui si procede con quel bando - e qua lo voglio dire pure al signor Schirone – quella premessa che ho fatto all'inizio che noi i soldi non li vogliamo perdere, a oggi, ha detto il Presidente, gliela hai fatto tu la domanda, io me lo ricordo, gli hai fatto una domanda al Direttore; Direttore quante domande sono arrivate? Ha detto nemmeno uno; probabilmente qualcuno o forse lo hanno fatto fuori mentre che arrivava al Municipio, eh scusi, ho visto tutti preoccupati, ora non lo so.

Allora, stavo dicendo, a me piacerebbe capire, Claudio lo dico a te, io vorrei capire nel momento in cui il Direttore arriveranno anche quella cosa del 6, quella è stata un'altra grossissima scorrettezza nei confronti pure della Commissione, visto che poi ho saputo che in realtà quella proposta la hai presentata tu, cioè la fatta tu, per poi farla presentare all'amico, hai capito bene...

(Intervento fuori microfono)

Paloscia Michele: No, no, io le cose le dico chiare e tonde, l'emendamento fatto nell'ultimo Consiglio che io volevo sentire, in realtà si è andata a chiudere una situazione dove noi avevamo detto massimo 9000,00 euro e quindi era aperto, ci potevano essere anche dei progetti pure di 5000,00, pure di 3000,0 questo è il discorso, però in realtà lo avete chiuso con l'emendamento preparato da te e presentato da lui, lo avete chiuso a 6; allora pure i 6 progetti io voglio capire se i 6

progetti qua arriveranno, arriveranno i 6 progetti e poi il Direttore, nella sua funzione vedrà che ci sono degli errori, significa, caro Claudio, che siccome non ci saranno i tempi per andare a prendere, perché già non ci sono arrivati, speriamo che ti attivi per questa cosa, significa che nei prossimi giorni noi quei soldi li rimandiamo a chi ce li aveva dati; cioè li perdiamo.

Questa è la cosa che dobbiamo capire.

(Intervento fuori microfono)

Paloscia Michele: Io sto parlando dell'emendamento; l'emendamento chi lo ha fatto, lo ha presentato lui, siccome non era di sua competenza...

(Intervento fuori microfono)

Paloscia Michele: Ce lo ho qua, guarda io lo ho fatto prendere da Buono, se voi volete che ve lo leggo, io ve lo vado a leggere: massimo 9000,00 non abbiamo mai messo il numero, e questa cosa gliela abbiamo detta pure al Direttore.

Direttore, massimo 9000, 00 significa che ne possono arrivare anche, 6 x 7, 42, uno da 5...

(Intervento fuori microfono)

Paloscia Michele: No, massimo 9000, 00 euro Direttore.

Se io voglio fare un progetto di 3000,00 euro...

(Intervento fuori microfono)

Paloscia Michele: Direttore, questo giusto per chiarezza.

Noi abbiamo detto che massimo erano di 9000,00 euro.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Allora, ha chiesto la parola il Consigliere Saliano.

Saliano Vito: Sì, grazie, Presidente.

Presidente, ribadendo il concetto che nessun progetto colpirebbe l'obiettivo, io volevo che le associazioni, e qua sono pure presenti, facessero insieme a noi uno sforzo ulteriore a capire qual è la situazione, perché noi non dobbiamo aiutare, in questo momento, le associazioni, ma dobbiamo rivolgerci in particolar modo ai minori, quei minori a rischio che ribadisco considero anche a rischio le persone che vivono in una situazione disagiata, cioè reddito zero.

Per cui, non me ne vogliono le associazioni e voglio aggiungere io sono una persona che ha sempre vissuto le associazioni e le vivo ancora, il disagio lo conosco benissimo, però chiedo uno sforzo anche a loro di fare a meno di questa occasione e ribadisco: io sono per il concetto dei voucher. Grazie.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: La parola al Consigliere Cecinato, grazie.

Cecinato Giuseppe: Presidente, Consiglieri e pubblico.

Certamente non è che possiamo fare una campagna, perché tutti quanti siamo d'accordo a cercare di valorizzare e premiare le associazioni del territorio, è sempre stato così, Paloscia, nel passato, quando avevamo i soldi cercavamo sempre di mettere in rete tutti quanti per dare la possibilità a tutte le associazioni di fare quello che sanno fare e espletare le loro capacità.

Certamente, io sono stato uno di quelli che ha votato l'altra volta i 6 progetti, non dico di 9, non entro in merito, perché non serve, assolutamente, poi ascoltando il Presidente che mi parlava di cose che io già conosco da tanti anni, perché sono Consigliere da tanti anni e faccio anche devianza minorile, sentendo il Presidente sulle scuole sono rimasto veramente, sapevo la situazione, ma non così grave, perché la abbiamo vissuta parecchie volte.

Posso immaginare quello che sta accadendo, perché sono intervenuto parecchie volte in determinate scuole.

Questo ci insegna, poi, dopo, Presidente, quando, avremo, nel futuro, la possibilità di avere queste deleghe di andare come prima persona a vedere queste nostre precarietà, queste nostre esigenze, queste nostre risoluzioni che dovremo portare con i vari progetti per questi ragazzi; perché i progetti della minoranza sono un po' complicati, noi nel passato facevamo i progetti in rete, dove il bambino lo tenevamo dalla mattina che andava a scuola, poi andava al doposcuola, andava nell'associazione, arrivate alle otto lo mandavamo a casa, tutto quel lavoro che avevamo fatto almeno il 50% veniva disperso, perché nell'ambito delle circostanze che si venivano a verificare, che non c'era lavoro, non c'era la possibilità e via di seguito, certamente, in famiglia non si parla correttamente e questo lo abbiamo fatto affinché i fondi arrivavano; perché arrivavano. Sono arrivati, nel 2000, circa 200.000.000 e si sono fatti i progetti, e anche volevo ricordare che abbiamo fatto per disabili che li abbiamo mandati in Abruzzo, dove abbiamo avuto da parte dei genitori un grazie, perché questi ragazzi, oltre a incontrarsi qui nelle associazioni, già stare insieme per loro era importantissimo, perché riuscivano a parlare, non stavamo sempre chiusi in casa, perché prima non volevano uscire da casa, invece dopo sono usciti e sono stati fuori in piazza è stato veramente positivo e le assistenti sociali sono sempre le stesse, qualcuna è cambiata.

Cioè il loro lavoro penso che lo sappiano fare e sono molto attenti a quelli che sono i problemi, perché i nostri problemi qui nel IV Municipio sono enormi.

Adesso, quello che diceva il Consigliere Brancale, che chiedeva la parte tecnica del progetto che si voleva fare e via di seguito, pare che la legge non ce lo permette, però, Presidente, lei mi trova d'accordo se noi diamo un aiuto alle famiglie che hanno bisogno, che hanno questi minori a rischio, che hanno i minori a rischio o che stanno per diventare minori a rischio, perché il minore a rischio diventa per strada, non è che ha bisogno di un curriculum di tempo o via di seguito; da un giorno all'altro.

Per cui io sono d'accordo a quello che lei ha detto per quanto riguarda aiutare le famiglie.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Grazie, Consigliere Cecinato.

Ci sono altri interventi?

Consigliere Fumai, ha la parola.

Fumai Giuseppe: Grazie, Presidente, Direttore, pubblico.

Anche io sono d'accordo alla decisione di procedere con l'estensione dei voucher, in quanto rivedendo poi anche la stesura dei vari bandi ho notato, appunto, alcune problematiche, diciamo; e sono problematiche poi, tra l'altro, emerso il dibattito avvenuto poc'anzi in Consiglio.

I minori in oggetto sono un po' troppo pochi rispetto a quelli che in realtà il territorio presenta.

Il numero è, quindi, esiguo. C'è, anche, come diceva il Presidente, una sperequazione tra domanda e offerta.

Ho notato anche poi, ricollegandomi anche al discorso del collega Schirone, come avessimo avuto a disposizione, cioè più che altro in approvazione dei progetti uno di 17.000,00 e uno di 34.000,00 euro, 17.000,00 euro che venivano spesi in sei mesi, 9000,00 euro spesi in dodici giorni per un singolo progetto non tanto mi quadrava, insomma, nel senso bisognava un po' strutturarli meglio; motivo per cui, secondo me, la scelta migliore, onde evitare, appunto, che poi questi progetti vengano neanche poi presi in considerazione da tutte le associazioni, senza entrare poi nel merito dei vari punteggi a disposizione e che, comunque, potevano precludere una associazione piuttosto che un'altra, la decisione, insomma, di estinguere dei voucher, secondo me, è la migliore.

Si potrebbe poi magari, ne discuteremo insieme, non dico inserire dei paletti, chiaramente, perché dare dei soldi bisogna indirizzarli in una certa maniera, cioè non si possono dare soldi che possono spendere poi in qualsiasi maniera, bisogna dare dei soldi con degli indirizzi, secondo me, precisi, che possono essere magari la spesa, piuttosto che, ne so, anche proprio per intaccare anche il minore stesso, si potrebbe pensare che con quei soldi durante i prossimi sei mesi, quindi durante un ipotetico anno scolastico, si potrebbe anche, per esempi, dire ai genitori con quegli 100 – 150 (io sto fantasticando con le cifre) si possono iscrivere alla scuola calcio, piuttosto che al rugby, piuttosto che a pallavolo, piuttosto che a pallacanestro o in piscina, quindi facessero anche attività fisica (questa è una ipotesi chiaramente).

Quindi sono d'accordo per la estensione del voucher.

Grazie, Presidente.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: La parola al Consigliere Andriulo.

Andriulo Alberto: Grazie, Presidente. Sicuramente, voglio dire, io personalmente l'idea del voucher, come un buono spesa non mi trova d'accordo, se non finalizzato in buono spesa che puoi fare questa cosa, che è solo per te minore, piscina – piscina; solo vincolato, spor- sport; però ci deve essere un elemento vincolante in tutta questa cosa.

Voglio dire, perché deve essere vincolante? Perché se noi facciamo un buono di acquisto dove dare un sostegno alle famiglie, che è giustissimo, nella difficoltà totale che sono queste famiglie, sono fondamentali.

Però, io credo che non raggiungo lo scopo di aiutare un minore a rischio se gli dico: tu sei a rischio, tu fai il bullismo, fai tutto questo, e poi ti do pure il premio, che ti puoi andare a comprare il cellulare.

(Intervento fuori microfono)

Andriulo Alberto: No, no, io voglio continuare a capire, io non lo so se ha chiarato, io non c'ero, non ho capito, pertanto non lo so di che avete parlato.

Io dico questo: perché se l'obiettivo è prendere il ragazzo in difficoltà e dire: questo percorso non va bene, lo annulliamo, facciamo questo, ti do l'alternativa, che ti do 200,00 euro e poi bisogna capire che cosa succede, no?

Nel senso che ti do la piscina che dura sei mesi, perché se gli do 100,00 euro e finisce un mese, non ha senso.

Io credo, io forse ho una mia devianza mentale, perché io dico: il mio percorso è dare un sostegno per recuperare un ragazzo in difficoltà, non è il panettone in più

o il cellulare in più che mi giustifica; vedi: ho fatto il bullo, ho fatto quello che ho fatto e mi danno pure il premio.

Non voglio che venga percepito da questi ragazzi in difficoltà o dalle famiglie: “Vedi, fai così, ti danno pure il premio alla fine”.

Cosa diversa è invece quella di dire: “Va bene, l’alternativa è i 6 progetti” uno dice: “No, non vanno bene perché non raggiungo la finalità, eccetera”, se non vanno bene per 13 giorni, 3 ore al giorno, eccetera, però vanno bene per un buono di a 100, 00 euro, secondo me, c’è una grande differenza.

Cioè non c’è paragone e io preferisco più il servizio sociale di aiuto e di accompagnamento al ragazzo, che il buono.

Se poi uno dice io del buono faccio un percorso che è di piscina e di scuola calcio e mi organizzo per dare un servizio per sei mesi a un ragazzo perché lo faccio socializzare insieme agli altri, io sono il primo.

Lo sport? Se quello è portato? Va bene.

Però a quel punto deve essere vincolante, non buono, così, tanto per; perché altrimenti stiamo sbagliando completamente, perché se perdiamo l’idea dell’assistenza one to one del ragazzo, che se è in difficoltà, gli do l’operatore specifico, addetto, ti accompagno con un lavoro, ti accompagno di qua, ti faccio socializzare insieme agli altri, ti accompagno con un progetto che noi non conosciamo, perché non siamo fautori del progetto dell’impresa, che l’impresa, che è specializzato in quello, sta organizzando, se lo organizza; però è lei che ha queste capacità e noi no, però siamo bravi a giudicare tutto quanto a prescindere.

Però in questo ambito poi diventa, se questo progetto one tu one non va bene è chiaro che io dico, se uno dice che non va bene, l’alternativa deve essere una alternativa a lungo tempo; sei mesi? Sei mesi di piscina, quanto cosa la piscina? La piscina o buoni differenti dove mi devo andare a preoccupare di anche fare il trasporto, perché il ragazzo la piscina non ce la ha qua nel territorio, lo devo prendere e lo devo portare, perché non deve andare in buca quel progetto e il problema è chiaro che diventava una idea completamente diversa, quella che io ti prendo, individuo i ragazzi per la piscina, ti vengo a prendere con l’autobus, ti porto alla piscina, c’è il tuo istruttore, ti faccio fare la pallanuoto, tutto quello che vogliamo, però credo che a quel punto il voucher abbia un altro scopo; che non è quello di consumare i soldi, perché se io è tanto per consumare i soldi, se uno dice: “Non va bene questo progetto”, il voucher speso così di buono, secondo me, non va bene; va ancora peggio, secondo me, se non è finalizzato con un percorso strutturato.

Però è una mia idea personale, io sbaglio, è un mio pensiero personale.

Su tutto questo dico che bisogna stare attenti poi, perché poi se dobbiamo dare un servizio vero deve essere coordinato, perché se questo non va bene che è stato fatto dagli assistenti, da chi fa questo lavoro, noi non ci possiamo inventare una cosa un pochino diversa, così senza certezze di procedura, perché annullare un bando, effettivamente con gente che sta lavorando, che sta facendo, cioè io, voglio dire, non è facile, se poi non si presenta nessuno al bando è un’altra storia, è andato fallito il bando, perché nessuno ha avuto le capacità di fare il bando, e io domani sera faccio il Consiglio e dico: l’alternativa è questa.

Oppure capire, un’altra cosa, ipotizziamo che rimangono delle economie, in questi bandi, noi Consiglio possiamo deliberare le eventuali economie che rimangono da questo bando, di questi famosi 54.000,00 euro compresi IVA, possono essere utilizzati per i voucher o per altre iniziative?

Grazie.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Anche questo...

Andriulo Alberto: Perché se deve andare – scusami Nicola - se deve andare per forza in un bando, oppure in maniera autonoma, cioè il Direttore dice che io su indicazione del Municipio che dice che se il bando è così, diamo il servizio della? E facciamo una cosa dove si invitano cinque imprese, prese sull'albo specializzate per fare questo, oppure i voucher vincolati in un modo strutturato che abbia un senso.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Allora, io vorrei dare, sulla scorta di quelle che sono stati gli ultimi interventi, a proposito vorrei dare un suggerimento, proprio mirato a quello che si diceva, dare i voucher con una finalità ludico – educativa.

Quindi, potremmo, a questo punto, in maniera molto semplificativa e credo che sia possibile, invitando, per esempi, se individuiamo scuole calcio, cioè scuola calcio, piscina, magari due – tre attività ludico – sportive e educative, possiamo invitare le società che sono presenti, iscritte, magari, ci potrebbe essere un albo al Comune di Bari, credo, insomma, che ci sia un albo delle associazioni di scuole calcio, sicuramente ci sarà un albo o al Comune o alla Camera di Commercio, così anche per le piscine, invitiamo cinque società o magari mandiamo a tutte l'avviso e poi tra quelle che partecipano sorteggiamo...

(Intervento fuori microfono)

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Se mi fate finire di parlare, allora noi mettendo all'interno del bando, del voucher, dove prevediamo, chiaramente, non per 500, per 150 persone, invitiamo le ditte operative nei vari settori, che andiamo a individuare, chi ci fa un'offerta migliore dal punto di vista del tempo, cioè noi mettiamo un tempo minimo che può essere sei mesi, chi ci dice che: per sei mesi io ti do anziché per quella somma, anziché per 150 per 200, poi magari ci può essere l'altro che ti dice il 250, quindi noi andiamo a verificare l'offerta migliore anche più economicamente più vantaggiosa e possiamo a quel punto, la somma, chiaramente, la società ci vende gli abbonamenti voucher al 31/12 da potere utilizzare nell'arco dei sei mesi successivi.

Cioè il progetto si esaurisce al 2014, con una funzione poi nel 2015, cioè la funzione di spesa nel 2015, quindi questo potrebbe essere una soluzione e, quindi, andremo a accontentare molte più persone e sarebbe un percorso di sei mesi, facendo socializzare sei mesi delle persone con altri, chiaramente, poi quando si vanno a inserire nei vari gruppi, non è che vanno tutti insieme; faccio l'ipotesi della scuola calcio: ci sono quelli che credo hanno un target di età vanno con quelli della loro età, quindi a fasce d'età per non trovarsi tutti insieme, quindi ritengo, insomma, questo potrebbe essere anche una soluzione.

La parola al Consigliere Schirone.

Schirone Claudio: L'unica problematica è quella del buono, perché sarà intestato chiaramente alla famiglia, a uno dei due genitori, essendo che, comunque, il buono deve essere rivolto al minore.

Questo passaggio voglio capire come può avvenire.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: La parola al Consigliere Quaranta Nicola.

Quaranta Nicola: Grazie, Presidente. Presidente, nel primo intervento io lamentavo un difetto di improvvisazione, ma se noi continuiamo a operare in questo modo, sommiamo a improvvisazione altra improvvisazione, non ci porta da nessuna parte; perché io pure qui, può darsi che sarà un mio gap, ma io pure qui vedo poca chiarezza; io vedo poca chiarezza, perché si parla di voucher vincolati.

Il Direttore ci dice che noi possiamo aggiudicare, impegnare e spendere i soldi entro il 31/12, questo voucher vale invece oltre il 31/12, allora se vale oltre il 31/12 il voucher, allora può darsi pure che noi se diciamo...

(Intervento fuori microfono)

Quaranta Nicola: Ma pure il servizio per l'associazione, me lo compro oggi e gli dico che...

(Intervento fuori microfono)

Quaranta Nicola: Va bene, ringrazio il Consigliere Menolascina di tante spiegazioni.

Ho detto che è una mia lacuna; però io se sto comprando un servizio da una associazione che dico che mi deve fare un certo progetto, allora gli posso dire, visto che me lo comprando ora il servizio, gli dico che me lo estende fino al 31 gennaio.

Va bene, è una mia lacuna.

Poi mi dovete spiegare, comunque, il voucher, perché purtroppo questa è la nostra realtà, non dobbiamo distaccarci da questa, dobbiamo parlare il linguaggio della verità, se noi diamo un voucher al papà del minore, perché sappiamo bene che al minore noi non possiamo dare niente, se diamo il voucher al papà del minore – questi sono miei dubbi, poi se qualcuno mi tranquillizzerà e sarà così bravo da tranquillizzarmi, può darsi che voterò pure io, perché al momento io non ho nessuna intenzione di votare un obbrobrio del genere, perché se noi andiamo a deliberare voucher da 100,00 euro chiediamo al papà del minore, ma siamo sicuri che questo papà del minore non prende il voucher da 100, 00 euro per un servizio e se lo va a vendere? Parliamo il linguaggio della verità e se lo va a vendere a 50,00 euro e i 50,00 euro li va a investire in bigliettini della Lottomatica o in qualcosa altro?

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Allora, pure le associazioni, a questo punto, non sappiamo, voglio dire, se... Sicuramente ci sarà un organo di controllo che andrà a verificare queste cose.

Poi nel momento in cui la piscina si fa carico di un nominativo, non è che può prescindere da quello, perché deve fare l'assicurazione su quello.

Quaranta Nicola: Dicevo, io continuo a vedere poca programmazione, perché ora ci è venuta questa idea, può darsi che fra cinque minuti ce ne viene un'altra, stiamo improvvisando.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Scusa, Nicola, a proposito di questo ti volevo dire che la delibera che stiamo discutendo oggi, nel testo è previsto che la discussione da cui dovrebbe emergere una idea di proposta, quindi se non facciamo questo dibattito, da cui emerge poi fare una sintesi, cercare di fare una

sintesi per proporre, non ha aveva senso fare questo Consiglio urgente; quindi è proprio nel corpo della delibera e, quindi, dell'ordine del giorno.

Quaranta Nicola: Poi esterno un altro mio dubbio: questi minori a rischio che noi possiamo indicare il numero, 100, 150, ma chi li sceglie? Gli assistenti sociali. Però non prendiamoci in giro, io qui sento che è stato messo fortemente in discussione il lavoro degli assistenti sociali, ora, invece, vado a far scegliere agli assistenti sociali.

Allora io non ho capito proprio niente stasera; perché a me sembra che il lavoro delle assistenti sociali sia stato messo, più o meno, in discussione.

Ora, però, vado a affidarla scelta agli assistenti sociali, io che, per quello che mi riguarda, sugli assistenti sociali ho pochi dubbi, perché, secondo me, veramente che poi lavorano con coscienza e con competenza, quindi io non metterei tanto in dubbio il loro lavoro, perché se noi stiamo oggi qui a discutere di nuovo, fra parentesi non voglio fare il populista, con un aggravio di spesa, perché oggi noi qua costiamo all'Amministrazione Comunale, alle casse pubbliche noi costiamo; se stiamo qui di nuovo a discutere è perché siamo stati leggeri, abbiamo improvvisato. Oggi, dopo pochi giorni, ci siamo fatti cogliere dai dubbi e, quindi, dobbiamo trovare una strada.

Io ribadisco, se poi qualcuno sarà così bravo da convincermi anche su questa scelta la voterò, perché al momento io non ho nessuna intenzione di votare una cosa del genere. Grazie.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Ci sono altri interventi?

Il Consigliere Saliano.

Saliano Vito: Grazie, Presidente. Certo, naturalmente stiamo improvvisando, su questo non c'è dubbio, ma non abbiamo altra scelta, non vedo come potremmo andare avanti come discussione, se non improvvisando; sottolineo che molti vivono di improvvisazione, Nicola (i jazzisti vivono di improvvisazione, per dirne una).

Ritornando al discorso serio: l'idea di pensare alle società sportive, non vorrei che discriminasse poi le associazioni, perché le società sportive hanno velocemente qualcosa da offrire, mentre le associazioni dovrebbero elaborare un progetto e per cui poi ritenerlo noi idoneo o meno o gli assistenti sociali.

Quindi io eviterei di pensare alle società sportive per non discriminare le associazioni, sennò ritorniamo a fare nuovamente lo stesso errore.

Pensare di fare i voucher nominali, se si dice così, ritengo solo che gli assistenti sociali abbiano le competenze per fare ciò.

Che cosa volevo dire: che è comunque una operazione sociale questa, perché non ritenerla tale?

Qualsiasi altra cosa ci viene in mente non raggiungerà l'obiettivo, per cui io insisto su questo indirizzo, individuare le persone che per potrebbero usufruire meglio di questi voucher, sempre attraverso gli assistenti sociali e procedere per questa linea, non lo so, comprando dei pacchi di Natale o altre idee che nell'improvvisazione potrebbe venire fuori; visto che stiamo improvvisando, continuiamo a premere le meningi e vediamo cosa ne esce fuori; però escluderei le società sportive per non discriminare le associazioni. Magari ci riflettiamo ancora.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: La parola al Consigliere Menolascina.

Menolascina Vito: Buonasera Presidente, buonasera Direttore.
Solo la parola per chiedere una sospensiva per discuterne meglio.
Mezz'ora di sospensiva, grazie.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Sulla sospensiva?

Allora hanno votato a favore per la sospensiva il Consigliere Andriulo, il Consigliere Brancale, il Consigliere Cecinato, il Consigliere Schirone, il Consigliere Balzano, il Consigliere Saliano, il Consigliere Quaranta Michelangelo, il Consigliere Menolascina e il Consigliere Fumai
Si astengono: il Consigliere Paloscia e il Consigliere Nicola Quaranta.
Per cui ci vediamo tra mezz'ora, alle ore 21:00.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Dopo la pausa di sospensione, riprendiamo i lavori del Consiglio e passo la parola al Direttore per procedere con l'appello.
Grazie.

Il Direttore procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Direttore: Con 10 su 12 il numero è sufficiente per rendere valida l'assemblea.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Quindi, riapriamo la discussione in merito al punto all'ordine del giorno.

Se ci sono interventi in merito a seguito della sospensione hanno la facoltà di parola.

Ci sono interventi?

La parola al Consigliere Fumai, come primo proponente di un emendamento.

Fumai Giuseppe: Grazie, Presidente. Direttore, pubblico.

Allora, in seguito al ripensamento avvenuto durante il Consiglio e in seguito anche alla discussione avvenuta durante la sospensiva, mi faccio promotore, poi anche insieme agli altri Consiglieri del seguente emendamento, a firma di otto Consiglieri, ovvero: Fumai Giuseppe, Menolascina Vito, Quaranta Michelangelo, Salinto Vito, Brancale Giovanni, Giuseppe Cecinato, Pino Balzano e del Presidente Nicola Acquaviva. "Emendamento modificativo del secondo punto del dispositivo, sostituendo al periodo: "come può rilevarsi dalla registrazione della seduta di seguito, utilizzare la somma disponibile in voucher nominativi individuati dagli assistenti sociali dedicati ai minori a rischio di devianza, con famiglie a reddito a valore ISEE; buoni da acquistare entro il 31 dicembre 2014 e utilizzabili entro sei mesi, per le seguenti attività: ricreative, artistiche, culturali e sportive, concorsi di durata minima di tre mesi, per un minimo di due volte a settimana".

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Grazie, Consigliere Fumai.

A questo punto, ritenuto - come già detto dal Consigliere Fumai e come già ampiamente ridetto all'interno della discussione dal sottoscritto anche - che l'ordine del giorno è scaturito da un ripensamento sulla delibera precedente, sulla delibera approvata il 26 novembre 2014, poiché ci è sembrato abbastanza esiguo il tempo di realizzazione dei progetti che erano stati banditi, rispetto anche alla somma che si era impegnata, pertanto si è provveduto, a seguito della discussione in aula, a costituire l'emendamento letto dal Consigliere Fumai Giuseppe e pertanto a questo punto proporrei - se non ci sono interventi sull'emendamento - di votare l'emendamento.

Quindi si apre la discussione sull'emendamento, se ci sono interventi in merito.

La parola al Consigliere Paloscia.

Paloscia Michele: Presidente, giusto per chiarire, anche perché questo non è altro che l'epilogo di un Consiglio che, probabilmente, partì male, precedente a questo, e poi finì ancora peggio, dove, almeno da quello che mi è stato riferito anche dai colleghi, proprio su questo argomento c'è stata proprio da parte dei Consiglieri di maggioranza una scarsa, dire educazione forse è dire troppo, però credo che c'è stata, no credo, mi non riferito, appunto, che in un momento di pausa avete chiesto la sospensiva per la discussione, vi siete chiusi in una aula, siete usciti senza discussione, senza nulla e avete votato quello che oggi noi ci accingiamo a ritirare.

Quindi anche per una forma di rispetto che noi pretendiamo come minoranza credo che, almeno oggi, abbiamo pure evitato di firmare questo emendamento, che, sicuramente, vista la discussione come si è poi portata avanti, sicuramente forse in una situazione in cui ci siamo trovati e speriamo di non trovarci nel prossimo anno, forse potrebbe essere la soluzione migliore e di questo bisogna dare atto anche della buona volontà da parte pure del Dirigente, che, sicuramente, in questi giorni dovrà fare gli straordinari per portare avanti questo progetto che è stato rivisitato da tutto il Consiglio.

A me dispiace che il Consigliere Schirone se ne sia andato - tra parentesi - diciamo, forse, un po' arrabbiato per come sono andate le cose.

Però, credo che veramente anche da parte nostra ci deve essere un mea culpa, perché io credo che pure la Commissione stessa, dove io faccio parte, poteva e deve avere un ruolo importante e è quello di portare delle idee chiare e non dare la possibilità poi a chicchessia di stravolgere quelle che poi possono essere delle idee che non sono mai state messe sul tavolo, perché io ho avuto questa impressione,.

Noi abbiamo discusso di tante cose nella Commissione, però poi alla fine per quanto riguarda questo tipo di dibattito, cioè non è venuto fuori, sono venute fuori solamente quattro parole, che poi può darsi che era un sunto fatto male, di un qualcosa che era ben più largo e che prendeva tanti aspetti, non da trascurare soprattutto quello, appunto, che riguardavano i minori.

Io prima, nel dire che avevo qualcosa di vecchio dei minori, quindi del progetto sociale, nessuno vuole o si può permettere di prendere il lavoro degli assistenti sociali, come un lavoro fatto male, solo che loro fanno gli assistenti sociali, poi per quanto riguarda certi aspetti, che sono aspetti che riguardano dei progetti e tutto il resto, sono progetti che sono, ripeto, opinabili, ma non opinabili da noi, anche da altri colleghi delle nostre assistenti sociali.

Io quando ho portato all'attenzione della Commissione altri progetti, dove ho avuto ho avuto la contrapposizione proprio del Consigliere Schirone, io ho spiegato che quei progetti non erano fatti da associazioni, ma erano fatte da

persone che, così come le nostre assistenti sociali fanno quel lavoro quotidianamente sul territorio, quindi non hanno interesse perché non fanno progetti, ma si interessano sul territorio e che in virtù di quelli che sono i nostri input loro mettono a terra dei progetti che anche con le stesse assistenti sociali noi ne potevamo parlare, non abbiamo avuto nemmeno il tempo di potere discutere quei progetti, perché poi c'è stata questa variante in corso d'opera, con le stesse assistenti sociali, dove noi ci volevamo confrontare, dibattere, può darsi pure che loro potevano rimanere della loro opinione, io personalmente rimanevo della mia, però, ripeto, non è che ci dobbiamo chiudere, questo vale anche perché tra poco riprenderemo il discorso che quello che fanno gli assistenti sociali è sacro; non è così.

Si può discutere, possiamo chiamare degli esperti esterni, dove serve pure a noi per arricchirci, ma soprattutto pure per allargare quelle che possono essere le possibilità più vaste per una materia come quella dei minori a rischio.

Quindi, è il motivo per cui io, Presidente, io, ma forse credo che anche il Consigliere Quaranta, non ha firmato l'emendamento.

Poi, una delle premesse è che noi questi soldi non li vogliamo perdere e spero che con questo atto stasera - e che io voterò poi alla fine - spero che vada in porto, appunto, quello che era la nostra intenzione: salvaguardare i fondi che ci sono stati messi a disposizione (che sicuramente sono pochi) e l'iniziativa a favore dei minori.

Grazie.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Grazie, Consigliere Paloscia.

Ci sono altri interventi?

Consigliere Quaranta.

Quaranta Nicola: Grazie, Presidente.

Non ho firmato questo emendamento, perché purtroppo mi devo ripetere: anche qui io non ci vedo chiarezza, perché leggo che si vogliono fare questi voucher con finalità ricreative artistiche, culturali e sportive, per due volte la settimana, per tre mesi.

Però io dico: se uno vuole fare un progetto sportivo, perché è di Carbonara è avvantaggiato e mi fa pure piacere perché non deve assicurare il trasporto; però se, invece, noi vogliamo fare la famosa piscina, che è lo sport principe per lo sviluppo armonico psicofisico dei ragazzi, la realtà ci dice che sul territorio, purtroppo, non abbiamo nessuna struttura sportiva, quindi molto probabilmente non troveremo, io dico molto probabilmente, non sono sicuro, non troveremo l'associazione che ci garantirà che con quel voucher si potrà mettere in atto questo tipo di progetto.

Poi, non vedo, sull'emendamento, non so forse sono stato io poco attento, ma non vedo il valore del voucher, perché non si dice: il voucher varrà 100,00 euro, varrà 200,00 euro, perché è, secondo me, molto aleatorio.

Se questo è stato fatto, come diceva il collega Paloscia, con l'obiettivo di non perdere i soldi, beh, questo mi sta pure bene; però i soldi è vero che non devono essere persi, ma si deve pure capire come si devono spendere e si deve, credo, garantire parità di trattamento a tutti, perché artistiche e culturali, ma rimaniamo sempre in un campo aleatorio, perché io associazione posso dire: garantisco due volte alla settimana un corso di poesia; cioè praticamente io ho un costo pari a

zero e vado a incassare quei voucher; chi, invece, deve garantire altro tipo di costo non ha un costo pari a zero.

Quindi, continuiamo a essere nel limbo, nella terra di nessuno, dove tutto è possibile, dove, invece, noi secondo me avevamo il dovere di mettere dei paletti ben fissi, dei parametri chiari, seri che valessero per tutti.

Questo io non lo vedo, pertanto io non ho sottoscritto questo emendamento e per non tediare l'assise dico subito che io voterò contro anche il provvedimento come emendato, perché, appunto, non vedo parametri di chiarezza. Grazie.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Grazie, Consigliere Quaranta.

Allora, giusto per una precisazione: tutto quello che hai detto rispetto ai parametri che volevi determinare all'interno della delibera non è di competenza dell'organo pubblico, ma è di competenza dell'organo amministrativo, a cui noi stiamo dando un indirizzo e chiaramente provvederà alla determinazione di quei parametri a cui tu facevi riferimento, provvederà con scienza e coscienza, rispetto anche a quelle che sono le ragioni di mercato, quelli che sono i costi per affrontare gli eventuali corsi che si andranno a acquistare e, quindi, sicuramente loro sanno bene quant'è un costo di un corso di poesia e sapranno dare il giusto valore al corso di poesia, rispetto al corso di nuoto.

Quindi, noi come organo politico possiamo solo ed esclusivamente dare un indirizzo, non possiamo entrare nel piano amministrativo.

Quindi, quello che era nelle nostre competenze credo che lo abbiamo rispettato appieno.

Grazie.

Quaranta Nicola: Grazie, Presidente.

Per quanto riguarda la componente amministrativa io so che ci sono delle mansioni che spettano alla parte politica e delle mansioni che spettano alla parte amministrativa; credo che nei trascorsi cinque anni, in questo scorso di legislatura ho sempre dato atto con i fatti e non con le parole di avere molta, ma molta fiducia nella competenza del Direttore, ma di tutto l'apparato amministrativo.

Quindi so. Però io credo che anche come linee guida, giustamente come diceva lei Presidente, come indirizzo, avremmo dovuto essere più precisi, avremmo dovuto dare dei paletti, ma non per mancanza di fiducia nel dirigente, ci mancherebbe altro; infatti io ci ho tenuto a questa breve replica, proprio per attestare ancora una volta la fiducia e la stima nel Direttore e nell'intero apparato amministrativo, però, ripeto, come parte politica noi avremmo il dovere di adottare delle linee guida più chiare, più stringenti, perché questo porterebbe veramente un maggior sviluppo e maggiori risposte ai minori a rischio di cui stiamo parlando oggi, ma in generale sempre al nostro territorio, perché se noi continuiamo a improvvisare io credo che porti risultati buoni a nessuno. Grazie.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Ringrazio il Consigliere Quaranta, però una precisazione me la devi consentire, perché nessuno ti ha impedito di potere entrare nel merito di quell'emendamento, ti sei sottratto e ora non puoi venire a dire che la parte politica deve fare quello che non abbiamo fatto; perché anche tu fai parte della parte politica e non puoi fare sempre la demagogia politica.

Quindi, avevi tutto l'interesse, se avevi realmente l'interesse di entrare nel merito, avevi le possibilità di potere intervenire in merito all'emendamento, presentando anche un altro emendamento, non lo hai fatto, vuol dire che ti sei sottratto alla

responsabilità di volere entrare nel merito e, quindi, non puoi venire a dire a noi che non abbiamo adempiuto a quelle che sono le competenze e i doveri di amministratore. Grazie.

Allora, ci sono altri interventi in merito?

Vogliamo sottoporre ai voti l'emendamento?

Contrari? Quaranta Nicola.

Astenuto? Michele Paloscia.

Allora con il risultato della votazione: 9 a favore, 1 contro e 1 astenuto, l'emendamento viene approvato.

Ora passiamo alla votazione della delibera, così come emendata.

Allora, si procede alla delibera e, quindi:

“Si delibera di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate, la revoca della deliberazione municipale numero 16, del 26/11/2014, con cui si dettavano le linee di indirizzo per l'effettuazione di progetti a favore di minori a rischio di devianza, per l'importo totale di euro 54.000,00 e al punto 2 si delibera di approvare, altresì, l'emendamento così come modificato e approvato precedente letto dando mandato poi al Municipio per procedere per i consequenziali atti tecnico – amministrativi”.

Vogliamo aprire la discussione in merito o vogliamo procedere.

La parola al Consigliere Quaranta.

Quaranta Nicola: No, niente, Presidente, perché io lo avevo detto che votavo anche contro la proposta di delibera, era solo giusto per ribadire che lei ha uno strano senso della democrazia, cioè se uno non la pensa come lei, addirittura mi ha tacciato di demagogia, quando io credo che il mio operare in questo Consiglio, e non solo nell'ambito del Consiglio, ma anche nell'ambito delle Commissioni, e credo che me ne darà atto il Presidente della Commissione Permanente, il Presidente della Commissione Speciale, è sempre, nel limite delle mie competenze, che sicuramente non saranno tante, però è sempre finalizzato a costruire.

Lei mi viene a tacciare di democrazia perché io non ho fatto un altro emendamento.

Presidente, le ricordo che questo Consiglio, e lei soprattutto che ne è il Presidente, mi ha bocciato certi ordini del giorno miei e del gruppo di Forza Italia, ma con dei cavilli proprio curiosi, tipo quello quando noi andavamo a chiedere che la festa di fine anno si organizzasse sulla Piazza Umberto, ve ne siete usciti con un sacco di cose e poi viene a tacciare me di demagogia, Presidente, veramente, non ci sto; ma non ci sto glielo dico a livello umano, perché sicuramente lei mi potrà dire tante cose, ma se viene a dire a me demagogia perché non ho presentato un altro ordine del giorno, oltretutto non distacciamoci dalla realtà, io posso presentare un ordine del giorno che lo vado a fare a scrivere alla buonanima di Andreotti (che secondo me è stato il miglior politico italiano), andrete a trovare una virgola per bocciarmelo...

(Intervento fuori microfono)

Quaranta Nicola: Ognuno ha le sue idee. Però, sapendo pure che me lo avreste bocciato, quindi alla fine uno ne rimane pure un po' demoralizzato.

Però, questo è il gioco della politica, siete la maggioranza, fate la maggioranza, però la prego, non venga a dire che il sottoscritto opera con fini demagogici, perché proprio non ci sto.

Anzi io, ripeto, voterò contro questa proposta di delibera che, ripeto, non si può proprio votare per mille motivi che non lo so se sono riuscito a spiegare, se non sono riuscito a spiegare chiedo scusa a tutti, però forse non siete nemmeno voi riusciti a spiegare, perché dopo cinque giorni vi rimangiate un provvedimento e ne adottate un altro. Grazie.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Giusto per dovere di replica: intanto io non ho adottato nessun sistema di autoritarismo, ma ho risposto in base a quello che il Consigliere Quaranta aveva ribadito, cioè il fatto che noi non siamo stati ligi a quelli che erano i lavori e che abbiamo d'imperio, senza considerare nessun'altra idea che poteva venire dalle minoranze o da chicchessia, quindi abbiamo fatto un atto di autoritarismo.

Siccome questo non è accaduto, io ho ritenuto opportuno di precisare e volevo proprio precisare in virtù del fatto che siamo stati tacciati di non avere fatto appieno il nostro dovere.

Ribadisco: noi quello che rientrava nelle nostre competenze lo abbiamo esaudito; quello che non rientra nelle nostre competenze lo abbiamo delegato a chi di competenza.

Questo nell'assoluta democrazia e nel rispetto delle parti. Grazie.

La parola al Consigliere Andriulo.

Andriulo Alberto: Grazie, Presidente. L'unica mia grande perplessità è quella che su un lavoro fatto, giustamente noi avevamo dato, nell'incontro del 26, delle linee di indirizzo su questi progetti.

È chiaro che su questi progetti ci ha lavorato, sicuramente, a tempi stretti, la parte amministrativa, coadiuvata dai servizi sociali, probabilmente, se c'era e si erano resi conti che questa situazione di tempistica non andava bene, probabilmente, non dovevano dare seguito a un bando di questo tipo, per non trovarci in questo stato in cui ci siamo trovati, con un tempo tecnico difficile.

Però, mi rendo conto anche che adesso ci stiamo andando su un'altra situazione, pure che ha un buon apporto sociale, io mi auguro che ci siano i tempi tecnici affinché si possa concretizzare questa situazione, perché altrimenti è vero come dice qualche cittadino: "Se non c'è, boh! Cosa si farà?"

Non lo so. Questa è l'unica grande perplessità di questa situazione.

Probabilmente, la macchina amministrativa si deve fare carico che le informazioni le deve trasferire in Consiglio nel più breve tempo possibile, per darci tutti gli strumenti immediati, perché non possiamo arrivare a una situazione così difficile da affrontare poi in Consiglio.

Questa è la verità. Sicuramente, l'essersi accorto che sull'analisi della tempistica e dei tempi non c'erano le condizioni di fare fruttare al meglio questo impegno sociale, sicuramente è una cosa positiva.

Io mi auguro che non nasca nessun tipo di equivoco nei confronti di nessuno, però è chiaro che cercare di dare un servizio migliore a dei minori a rischio è con un tempo giusto, per far sì che abbia un senso il progetto, però è anche chiaro che l'indirizzo nostro fatto e poi approvato con tempi così ristretti, cioè portato a bando una situazione con tempi così ristretti, sia per chi ha lavorato, che sta

lavorando (che stava preparando questa gara) e nello stesso tempo per il risultato finale di questa cosa è quella più antipatica di tutta questa vicenda.

Io mi auguro che faremo esperienza, veramente, come dice Michele di un lavoro che deve venire per tempo, trasferendo per tempo le informazioni, dobbiamo muoverci in maniera completamente diversa e alla sede centrale io mi auguro che adesso il PEG venga individuato prima, ci diano tutte le informazioni; ci sia una valutazione, veramente, diversa, perché noi ci facciamo strumento di dare delle indicazioni, linee di indirizzo e dove la macchina amministrativa deve essere efficiente e non creare problemi; sia per non mettere in difficoltà chi fa i bandi e come tutto il servizio sociale che si è messa a disposizione per fare questa cosa. Grazie.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Grazie, Consigliere Andriulo, sicuramente ci faremo tutte parti diligenti, io per primo, e lo stiamo già facendo con la Conferenza dei Presidenti, di rendere in maniera più veloce e più immediata la spinta e l'impulso alle deleghe e alle funzioni che rientrano all'interno del costituendo Municipio.

Quindi, insomma, stiamo già lavorando a questo e per questo, ripeto ancora, vi esorto a completare il lavoro della Commissione Permanente, relativo al regolamento, quindi alle modifiche da apportare al regolamento perché...

(Intervento fuori microfono)

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Della Speciale parlavo; e, quindi, perché sarà un provvedimento che andrà nell'ultimo Consiglio di quest'anno, quindi dovremmo essere preparati a questo.

Sicuramente, insomma, sarà mio impegno, con tutti quanti voi, e con la Conferenza dei Presidenti, di farci rispettare in quelle che saranno le nostre competenze. Grazie.

La parola al Consigliere Saliano.

Saliano Vito: Grazie, Presidente.

Non è una dichiarazione di voto la mia e spero di non andare fuori tema, ma mi volevo legare al discorso della comunicazione e approfitto dell'assise per chiedere se abbiamo notizie rispetto al progetto che io ho presentato, protocollato, perché pare che nessuno ne sappia niente e mi chiedo se lei, Presidente, ne sa qualcosa, rispetto al Mercatino delle Pulci.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Allora io ho visto il progetto che avete protocollato voi, devo, chiaramente, anche trasferirlo a chi di competenza, cioè come sapete bene quella è competenza della Ripartizione alle Attività Economiche.

Partirà un trasferimento formale e allo stesso tempo, sarò io personalmente a portare nelle mani dell'Assessore e del Dirigente quello che è la vostra proposta e, quindi, magari può essere in qualche modo migliorativa e, quindi, si potrebbe forse pensare di prendere in considerazione. Grazie.

La parola al Consigliere Cecinato.

Interruzione audio.

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
Nicola Acquaviva

IL DIRIGENTE
Giuseppe Laquale

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 08/01/2015 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il Segretario verbalizzante
Giuseppe Laquale

Bari, 08/01/2015

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 08/01/2015 al 22/01/2015.

L'incaricato

Bari,

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 10/2002, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>